

SAN PAOLO

Casa Generalizia, Roma

“AVE MARIA, LIBER INCOMPREHENSUS, QUAE VERBUM ET FILIUM
PATRIS MUNDO LEGENDUM EXHIBUISTI” (S. EPIPHANIUS EP.).

Gennaio 1955

AUGURI!

«Deponiamo nelle mani di Gesù Bambino le suppliche e gli auguri per l'anno nuovo: vi sia un orientamento più decisivo degli studi, dell'apostolato e della pietà verso la redazione».

PRIMO MAESTRO

[p 1, c 1]

«AMERAI IL SIGNORE CON TUTTA LA MENTE» (CONTINUAZIONE)

«Haec est vita aeterna: un cognoscant te, solum Deum verum, et quem misisti Jesum Christum...» – «Cognoverunt... crediderunt».

MALATTIE DELLA MENTE

La grazia medicinale è l'azione dello Spirito Santo in quanto *medica* le malattie che il peccato ha causato nell'uomo. Queste malattie quanto all'intelligenza nostra sono specialmente:

l'ignoranza, non solo rispetto alle verità della fede, ma qualche volta anche rispetto ad alcuni tra i principali doveri di legge naturale;

l'irriflessione, per cui molte volte le cose sentite non si ripensano, né si meditano, né si assimilano;

la dimenticanza, per cui molte persone niente ricordano delle parole udite, sono come smemorate: parola di Dio caduta lunga la strada...;

la durezza di testa, ad acconsentire o capire le verità naturali e soprannaturali: parola di Dio caduta sopra la pietra;

[p 1, c 2]

l'errore, che per molte ragioni oscura la mente, così che solo qualche raggio di verità può entrare, o forse neppure questo;

il pregiudizio, per cui è così difficile accettare qualche verità, e anche cose chiarissime sono respinte per partito preso, od ostilità aperta: parola di Dio caduta tra le spine;

la perversione intellettuale, per falsi sistemi che sconvolgono la mente (naturalismo, scientismo, meccanicismo, materialismo, criticismo, volontarismo, ecc. ecc.); così che per qualche tempo essa è incapace a superarsi ed accogliere le verità, anche più semplici.

Gente che resiste alla verità, gente corrotta di mente, di nessun valore rispetto alla fede (II Tim., III, 8). Per tutte queste malattie che colpiscono la mente umana c'interrogiamo se l'uomo sia divenuto più infermo di cuore, o di testa, o di volontà. E se vi sia in noi tale umiltà da accusare questi mali e tale confidenza da ricorrere al medico Gesù Cristo. Occorrono trattati più copiosi che quelli riguardanti le malattie del corpo. La

[p 2, c 1]

diagnosi di queste malattie (ad esempio l'ateismo attuale dei senza-Dio) è spesso complicata, alle volte quasi impossibile; giacché spesso è il cuore con tutte le sue passioni che fa male alla testa. «Tutto è puro per i puri; per i contaminati nulla è puro, ma si è contaminata in loro anche la mente e la coscienza» scrive S. Paolo a Tito (Cap. I, 15). Talvolta però sono semplici la terapeutica e la prognosi. Innanzi a certe situazioni non resta che la preghiera: la quale però è l'onnipotenza di Dio messa a servizio dell'uomo umile e confidente. E sempre abbiamo per mediatrice, presso il Divin Medico, Maria SS.

RIMEDI

All'ignoranza si rimedia con *l'istruzione*. Che l'ignoranza religiosa sia oggi il più gran male è constatato in molti documenti degli ultimi Pontefici (Pio X, Benedetto XV, Pio XI, Pio XII).

Cresca la cultura e l'istruzione civile!

Il lavoro intellettuale è il più nobile, il più faticoso, il più meritorio quando fatto rettamente, il più utile.

Ma cresca di pari passo l'istruzione religiosa, la cultura: questa apporta beni per il presente e specialmente per l'eternità.

Accanto alle scuole sempre meglio organizzate, occorre che sia organizzato il catechismo.

Nell'interno della vita paolina questo studio abbia tempo abbondante, maestri distinti, metodo efficace, controllo di recitazione ed esame di licenza. Si ha da tenerne conto, insieme alla pietà e virtù, come della prima esigenza per la vocazione. Come si diverrebbe maestri ed apostoli, se prima non si è stati buoni discepoli ed amanti dello studio delle materie sacre? L'apostolo deve tanto possedere ed amare la scienza sacra da sentire il bisogno di comunicarla.

All'*irriflessione* opporre la *custodia* della mente: Il seme caduto sopra la strada non germoglia. Occorre che sia messo profondamente nel terreno. «Maria conservabat omnia verba haec conferens in corde suo»; meditava. Udire cose buone e non meditarle, non applicarle alla vita pratica per eseguirle, equivale a chi si ciba ma non digerisce; significa essere «auditores verbi et non factores»; si moltiplicherebbero le responsabilità.

I riflessi e le applicazioni con i propositi dopo la predica importano di più che la predica stessa. Esigono fatica, ma assicurano il frutto.

L'*accidia* mentale, l'inazione, la mancanza di qualsiasi interesse intellettuale espongono

la mente al pericolo di rimanere vittima di qualunque pensiero che passi in essa.

All'*accidia* della mente si oppone una continua e salutare *attività*. La mente lavora sempre; è disposta a nutrirsi di qualunque cibo. Se la si occupa in cose buone non avrà tempo per il male. Certo vi è da appoggiarci alla grazia; ma non dobbiamo tentare Dio; sempre usare buon senso e prudenza. Una mente che s'interessa di varie cose e si nutre di cibo sano, non accetterà il veleno.

Alla *durezza* di testa si oppone la *docilità*. Se l'anima si mette nella buona disposizione: «parlate, o Signore, il vostro servo vi ascolta», porta una condizione necessaria. I farisei non la possedevano; perciò non si arresero neppure all'evidenza. Tommaso non volle credere agli altri Apostoli che protestavano di aver veduto il Signore; e tutti gli Apostoli meritavano che Gesù «*exprobravit incredulitatem eorum*» perché, pur avendolo più volte veduto, non avevano creduto alla sua resurrezione.

All'*errore* si oppone la *verità*. Lo spirito di bugia e di falsità è proprio del demonio, che ingannò sin dal principio. Cercò di ingannare anche Gesù Cristo. Nell'anima imbevuta di errori la verità entrerà difficilmente. Quanto è difficile la conversione dei maomettani, degli ebrei, dei buddisti! Errori che si sono insediati in quelle anime da secoli impediscono la penetrazione dei raggi evangelici.

Quando si sono formate convinzioni erronee di qualsiasi genere, non si presta orecchio alla verità, e l'animo si mette come in una posizione di difesa, se richiamato.

Si dice che occorre conoscere l'errore ed il male... Si risponde: a determinate condizioni, però, e cioè: che vi sia una necessità, che prima già la mente sia bene illuminata e fortificata nella verità, che intervenga il consiglio ed il legittimo permesso, che prima umilmente si preghi. Neanche per salvare altri possiamo mettere in serio pericolo l'anima nostra.

Al *pregiudizio* si oppone la *rettitudine*. Se vi fosse un interesse contrario, esempio perdere il posto, o una passione dominante, o l'orgoglio... la parola di Dio non arriverebbe a maturità. Il consenso sarebbe passeggero, come è soffocato il seme nato in terreno coperto di spine. A chi è retto di cuore è facile predicare, facile far correzioni, facile dare consigli, facile la perseveranza.

Alla *perversione* della mente si oppone una buona *logica*. I sofismi, i particolarismi, i

[p 3, c 1]

falsi sistemi abbondano oggi più che mai; spesso l'errore è sottile, presentato con forme persuasive. Il principio si è questo: «Magister vester unus est, Christus». Ogni teoria che non collima con Cristo e con la Chiesa ci fa dubitare. Il dubbio si purifica con buoni maestri di fede, con lo studio della logica, con la preghiera. Quando si è retti la grazia divina soccorre alla nostra insufficienza.

È necessario che le due correnti, mente e cuore, si accompagnino: il che si ottiene col sottomettere il cuore alla ragione per mezzo di una costante guida. Conoscere la verità ma incitare il cuore ad amarla. Il vero cattolico non si contenta di un godimento ignorante della sua fede, ma la studia, la penetra e ne diviene nel suo ambiente un apostolo.

NON LASCIATEVI PERVERTIRE LA MENTE...

«Cavete a falsis prophetis», che sorgono da ogni parte: letture, compagni, audizioni della radio, cinematografie, spettacoli di ogni genere... Quanto ha cambiato di pensiero, aspirazione e vita Ignazio di Lojola leggendo il S. Vangelo e le vite dei Santi! Don Chisciotte è un grande esempio dell'efficacia dei pensieri e letture in altro senso. S. Teresa d'Avila, fanciulla, dopo letture buone si accende di generosi ideali missionari.

È inutile ciò che non serve al fine.

Mille rivoli, che si disperdono, a nulla servono. Cento che si raccolgono in grosse tubazioni per una centrale elettrica sono una potenza di luce e calore. Così un'intelligenza mediocre, che raccoglie le forze attorno ai doveri, darà assai più che un'altra che disperde pensieri, tempo, energia in molte cose; occupatissima per concludere poco.

Occorre uguale tempo a fare le cose bene che a farle male; per esempio impiegare bene e con risultato l'anno scolastico o impiegarlo male e con *bocciatura*; così l'ora di visita, le pratiche di pietà, l'apostolato.

IDEOLOGIE

È facile rilevare come il mondo odierno sia diviso in varie ideologie in materia religiosa, sociale, politica, filosofica, morale, artistica, ecc. Quanto è distante l'ideologia giapponese dalla spagnola, il pensiero cinese dall'inglese, la spiritualità indiana dalla maomettana, la protestante dalla cattolica! Parlando solo di sociologia e religione: liberalismo, democrazia cristiana, comunismo, ecc. partono da teorie opposte ed arrivano alle opposte conclusioni pratiche che tutti conosciamo: nella vita individuale, familiare, sociale, politica, religiosa-morale.

[p 3, c 2]

Il Chierico, che aspira al sacerdozio per la famiglia; che, fatto prete, si spende ed impiega forze, denaro ed influenze per parenti e nipoti; che si circonda di essi e ne subisce le influenze ecc., questo Chierico ha una falsa mentalità.

Il Chierico, invece, che considera il sacerdozio nello spirito del Vangelo e dei Santi: cioè, una consacrazione a Dio ed alle anime; e fatto sacerdote è tutto per Dio e le anime: questi ha una giusta mentalità.

TENDENZE PERICOLOSE

L'intelletto ci fu dato per conoscere la verità e soprattutto Dio e le cose divine. Dio è il vero sole della mente, che ci illumina con doppia luce, la luce della *ragione* e quella della *fede*. Nello stato presente non possiamo pervenire all'intera verità senza il concorso di questi due lumi, e chi l'uno o l'altro rifiuti, volontariamente si accieca. E tanto più importante è la disciplina dell'intelletto in quanto che è lui che illumina la volontà e le rende possibile il volgersi al bene; lui che, sotto il nome di *coscienza*, è regola della vita morale e soprannaturale. Ma perché ciò avvenga, bisogna mortificarne le principali tendenze difettose che sono: la curiosità, la precipitazione, l'orgoglio, l'ostinazione.

1) *La curiosità*, è una malattia della mente che ne accresce l'ignoranza: porta, infatti, con eccessivo ardore alle cognizioni che piacciono, anziché a quelle che sono utili, facendo così perdere un tempo prezioso. Ed è spesso accompagnata dalla *fretta* e dalla *precipitazione*, che ingolfano in studi che solleticano la curiosità, a detrimento di altri assai più importanti.

Per trionfare, è necessario: studiare in primo luogo non ciò che piace, ma ciò che è utile, massime poi ciò che è necessario: «*id prius quod est magis necessarium*», dice San Bernardo, occupandosi del resto solo a modo di ricreazione. Non si deve leggere che *parcamente* ciò che alimenta più la fantasia che l'intelletto come la maggior parte dei romanzi, o ciò che riguarda le notizie ed i rumori del mondo, come il giornale e certe riviste. Ugualmente si deve dire della radio, cinema, televisione.

2) Nelle letture bisogna schivare la fretta eccessiva, non voler *divorare* in pochi momenti un volume intero. Anche quando si tratta di buone letture, conviene farle lentamente, per meglio capire e gustare ciò che si legge. Or ciò riuscirà anche più facile, a chi studi non per curiosità, non per compiacersi

[p 4, c 1]

della propria scienza, ma per motivo soprannaturale, per edificare sé ed il prossimo: «Ut aedificent, et caritas est...; ut aedificentur, et prudentia est» (S. Bernardo). Perché, come giustamente dice S. Agostino, la scienza deve essere messa a servizio della carità: «Sic adhibeatur scientia tanquam machina quaedam per quam structura caritatis assurgat». Il che è vero anche nello studio delle questioni di spiritualità; vi sono infatti quelli che, in questi studi, mirano piuttosto ad appagare la curiosità e la superbia, anziché a purificare il cuore ed a praticare la mortificazione e costruire l'edificio spirituale.

3) *L'orgoglio della mente* è il più pericoloso e più difficile a guarire.

È quest'orgoglio che rende difficile la fede e l'obbedienza ai Superiori: si vorrebbe bastare a se stessi tanta è la fiducia che si ha nella propria ragione, e si stenta a ricevere gli insegnamenti della fede, o almeno si vuole sottoporli alla critica e all'interpretazione della ragione; così pure si ha tanta fiducia nel proprio giudizio, che rincrebbe consultare gli altri e specialmente i superiori. Ne nascono dolorose imprudenze; ne viene una ostinazione nelle proprie idee che fa recisamente condannare le opinioni non conformi alle nostre. Ecco una delle cause più frequenti di discordie, talora pure tra autori cattolici. S. Agostino rilevava queste sciagurate divisioni che distruggono la pace, la concordia e la carità.

Per guarire quest'orgoglio della mente, bisogna sottomettersi, con docilità di fanciullo, agli insegnamenti della fede: è lecito, certo, il cercar quell'intelligenza dei dogmi che si acquista con la paziente e laboriosa indagine, giovandosi degli studi dei Padri e dei Dottori, principalmente di S. Agostino e di S. Tommaso; ma bisogna, come dice il Concilio Vaticano, farlo con pietà e sobrietà, ispirandosi alla massima di S. Anselmo: *fides quaerens intellectum*. Si schiva allora quello spirito di *ipercritica* che col pretesto di spiegarli attenua e riduce al minimo i dogmi. Sottomettere il giudizio non solo alle verità di fede, ma anche alle direzioni pontificie; nelle questioni liberamente discusse, si lascia agli altri la libertà che si desidera per sé, e non si trattano con sdegno le opinioni degli altri. Così entra la pace negli animi.

4) *Ostinazione*. Nelle discussioni non bisogna cercare la soddisfazione dell'orgoglio ed il trionfo delle proprie idee, ma la verità. È raro che nelle opinioni degli avversari non ci sia una parte di verità che ci era fino allora sfuggita: l'ascoltar con attenzione ed

[p 4, c 2]

imparzialità le ragioni degli avversari e concedere quanto è giusto nelle loro osservazioni, è pur sempre il mezzo migliore per accostarsi alla verità, e serbare le leggi dell'umiltà e della carità.

Per disciplinare l'intelligenza bisogna studiare ciò che è più necessario, e farlo con metodo, costanza e spirito soprannaturale cioè, col desiderio di conoscere, amare e praticare la verità.

PECCATI DELLA MENTE

«Cave ne forte subrepat tibi impia cogitatio» (Deut. XV, 9). Religiosi che tengono nella mente per mesi ed anni pensieri contrari alla vocazione ed alla professione; doppio male, cioè, pensiero cattivo, e porsi in occasione per una definitiva rovina spirituale. Cosa perciò più grave che il pensiero e l'immaginazione contraria alla castità.

Tengono pensieri e false idee sull'obbedienza o sulla povertà; che porteranno ad una vita di reale indipendenza, ed a continui abusi e peccati contro il voto e la virtù.

«Cogitatio stulti peccatum est» (Proverbi 24, 9).

Tengono pensieri di avversione, contro questa o quell'altra persona; seguiranno giudizi, sospetti, sinistre interpretazioni, parole ed azioni contrari alla carità.

Vivono in abituali distrazioni, ovunque ed in tutto: chiesa, studio, scuola, apostolato... trascurando ogni sforzo a dominarsi: è chiaro che tutto sarà imperfetto, insufficiente, senza frutto vero; cervelli vuoti.

Sogni ambiziosi, fondati sul desiderio di arrivare, di farsi un nome: nello sport, nell'aviazione, nell'oratoria, nella scienza, nella musica... E se si verifica qualche apparente risultato, più nessuna moderazione! sia che si cammini verso un'attività religiosa, morale, sociale; come economica o sportiva: ciascuno verso i suoi centri di interesse. Occorre la realtà della vita: il poco, il semplice, il tantino ogni giorno; verso una meta meditata, desiderata, consigliata, definita: non si viva di sogni, ma si parta dalla gavetta e si proceda sul lento e sicuro cammino dei virtuosi.

Vi sono bambini di cent'anni; che nel loro sviluppo mentale rimangono stazionari, sui 14-18 anni; mentre è cresciuto il corpo ed hanno fatto progressi negli studi: hanno ancora ipocrisie e rispetti umani, un modo di pensare e ragionare fanciullesco; persone che non maturano; arrivano all'età adulta, ma sono frutti sempre acerbi. Sono incapaci di responsabilità; schiavi delle opinioni altrui, senza

[p 5, c 1]

principi chiari ed orientativi, sono come navi in alto mare senza bussola e timoniere in balia delle onde; aerei senza pilota; non hanno trovato i punti cardinali della vita; né loro giovano le esperienze; a 22-24 anni non sanno ancora cosa faranno e cosa vogliono nella vita. Nei momenti importanti e decisivi, vi gettano là un «decidete voi» che agghiaccia... e vi fa pensare, se vi trovate dinanzi ad uno che deve avere tre volte l'uso di ragione, ed una vera maggioranza.

Persone orgogliose che non conoscono né Dio, né se stessi; vanno avanti secondo le impressioni: li esalta una lode, li abbatte una osservazione; si fidano di sé e disprezzano il consiglio altrui; non sentono il bisogno del ricorso a Dio, per cui «dispersit superbos mente cordis sui».

CONTRO LO SPIRITO SANTO

Poenitemini. Tra i peccati contro lo Spirito Santo vi è «impugnare la verità conosciuta». Esso infatti si oppone al dono della verità rigettando così il mezzo primo e principale per avvicinarsi ed aderire a Dio; e quindi salvarsi. Dio stesso non potrà salvarlo. Implicitamente chi impugna la verità conosciuta nega la verità e la veracità di Dio. «Costoro non solo respingono la verità; ma la invidiano negli altri e non vogliono che la sua luce benefica e la sua virtù giungano al popolo» (S. Gregorio Magno). Esempio: i Farisei contro Gesù Cristo e contro Pietro e Giovanni dopo la guarigione dello storpio operata nel nome di Gesù. «Chi non crede sarà condannato».

Oggi è peccato molto diffuso, il più diffuso e grave, anzi: le false ideologie e la lotta contro il Cristo ed il Suo Vicario, governi, partiti, giornali, cinema, radio, maestri, conferenzieri, televisione ecc. sembrano uniti in congiura contro Dio-Verità.

Come peccato contro lo Spirito Santo non viene rimesso né in questo né nel futuro secolo. Non già che non sia perdonato chi si pente; ma finché il peccatore impugna la verità conosciuta manca della disposizione per il perdono. Occorre che si penta, accetti la verità e prometta di vero cuore di rimanere in essa. Chi non ascolta la verità non è da Dio, né con Dio, né andrà con Dio, né vedrà Dio, in cielo: «Poenitemini igitur, ut deleantur peccata vestra».

VOCI DELLA COSCIENZA

Fate penitenza. L'esame più difficile riguarda l'interno, in modo particolare la mente. Eppure è il primo e principale.

[p 5, c 2]

Come si studia? Come si approfondisce la scienza sacra? Come si dispensa il pane dell'intelligenza?

Esaminarsi anche sopra le otto malattie della mente; sopra i rimedi; sui mezzi atti a costituire in noi una sana mentalità naturale e soprannaturale; sino all'abitudine ai pensieri soprannaturali, alla vita di fede.

L'esame si estende pure alle origini, cause e costitutivi di ogni peccato: sta nella mente, nei pensieri.

Di nessun dono di Dio si fa tanto sciupò come nella mente che è il più prezioso: quanti pascoli avvelenati, specie oggi per le letture, la radio, il cinema, la televisione! Quanti pensieri contrari alla fede ed alla virtù! Per quanti la mente rimane incustodita, e vaga nelle cose più strane!

Vi sono atti peccaminosi che si consumano del tutto nell'interno; come sarebbe approvare e volere di nuovo una cattiva azione. Vi sono atti peccaminosi che si consumano con le parole e le opere. Sempre, però, la mente ha una parte necessaria.

Persone che sono ben pulite all'esterno, manierose nel tratto, gentili nel parlare ed operare, ed hanno invece la mente piena di luridume, di vento, di giudizi e pensieri contrari ad ogni virtù!

VIGILANZA!

Ogni pensiero *acconsentito* contrario alla fede, la morale, la liturgia, la Chiesa, la dottrina sociale della Chiesa... diviene peccato.

Questo peccato può essere veniale o grave. I pensieri contro la fede, la carità, il quarto, sesto, nono, decimo comandamento sono maggiormente da esaminarsi.

Quali contrasti tra una calma esteriore ed una tempesta interiore! Pensieri irragionevoli di rivolta, di ambizione, di sensualità, di sogni febbrili, di mondanità... Procedenti da letture, discorsi, spettacoli, ambizioni... E nella stessa comunità anime semplici, interamente di Dio, in una pace vittoriosa.

Ciò che importa non è tanto «dove la persona si trova, ma ciò che pensa». S. Paolo, tra le catene scrive: «*Superabundo gaudio in omni tribulatione nostra* – sono ripieno di consolazione, il cuore mi trabocca di gioia in mezzo a tutte le nostre tribolazioni» (II Cor. 7, 4); altri si disperano e maledicono Dio, uomini e se stessi.

Il ricco Epulone è infelice anche se sazio; mentre Lazzaro gode gran pace pur coperto di piaghe ed affamato.

[p 6, c 1]

Il carattere nostro dipende in gran parte dalla pratica di una disciplina interiore che ci porta a controllare i nostri pensieri.

Il *nervosismo* non è l'epilogo di una tempesta di pensieri amari, ispirati ad invidia bassa, orgoglio, ambizione... inconfessata, mai vinta? E la dolcezza sovrana, l'uguaglianza di comportamento, la comprensione, l'utilizzare anche i rottami per una nuova e santa edificazione, il cercare sempre nel bene la vittoria sul male... non procede dall'abitudine a dominare i pensieri?

Il Manzoni fa una magnifica descrizione della serenità del Card. Federico: «La presenza di Federico era di quelle che annunziano una superiorità e la fanno amare. Il portamento era naturalmente composto, e quasi involontariamente maestoso, non incurvato né impigrito punto dagli anni; l'occhio grave e vivace, la fronte serena e pensierosa; con la canizie, nel pallore; tra i segni dell'astinenza, della meditazione, della fatica, una specie di floridezza verginale: tutte le forme del volto indicavano che, in altre età, c'era stata quella che più propriamente si chiama bellezza; l'abitudine dei pensieri solenni e benevoli, la pace interna d'una lunga vita, l'amore degli uomini, la gioia continua d'una speranza ineffabile, vi avevano sostituita una, direi quasi, bellezza senile, che spiccava ancor più in quella magnifica semplicità della porpora» (Manzoni, Promessi Sposi, cap. XIII).

Nessuno è sicuro della sua vita senza la disciplina interiore. Il freno esterno come la vigilanza sui sensi, la clausura, l'assistenza, ecc. può cedere in qualche momento alla pressione che viene dai cattivi pensieri interni e condurci ad atti che produrranno rovina e scandalo.

MEMORIA ED IMMAGINATIVA

Viviamo l'istante fuggevole; tra un passato che si è dileguato ed un futuro avvolto nelle tenebre. L'uomo deve guardare dietro ed innanzi a sé. Dal passato le esperienze, le lezioni, gli ammonimenti più utili; le ansiose anticipazioni del futuro, accompagnate da un sano ottimismo, debbono attirare più in alto. Ecco la memoria che raccoglie tesori dal passato; ecco l'immaginazione che prepara il futuro e rende quasi palpabili e reali le cose dell'avvenire. La torcia dell'immaginazione illumina il cammino che però farai a passo risoluto ed occhio fermo.

Ma queste due grandi forze, doni di Dio, possono diventare rilassatezza, ristagno,

[p 6, c 2]

sconfitta, tormenta. La storia del passato può essere un ricordo di sogni sbiaditi e forme spettrali di inquietudine e rimpianti: per indebolire e gettare nel pessimismo, anche disperato!

L'immaginativa ha creato invenzioni, preparato gli eroi, date le ali per i più grandi voli ed ascensioni dei Santi. Ma può diventare sorgente di piaceri oziosi, di egoismi, di sogni pazzi; e forgiare una vita irreale, vuota, per cui, come sotto l'azione di un narcotico, l'uomo si contenta di consumare l'esistenza in sogni.

L'ideale cristiano è positivo, non negativo. Si affoghi il male in un mare di bene.

La disciplina mentale raccoglierà queste due forze per farle entrare nell'unità, in giusto ed illuminato equilibrio. Ciò è solo possibile nella pienezza del cristianesimo; e, meglio ancora, della vita religiosa.

Mente, cuore e volontà uniti, con radici affondate nel passato, con la immaginativa che rende il futuro paradiso più reale che la nostra stessa esistenza... Allora? L'azione della volontà sarà vigorosa, l'anima si affretterà verso il premio dell'alta vocazione in Cristo Gesù. L'uomo è ciò che pensa.

INDUSTRIE DI BUON RENDIMENTO

Essere ordinati nel lavoro interiore: propositi, esami, confessioni, pratiche di pietà, tenendo conto dei risultati.

Usare sempre dei migliori confessori, amici, autori, riviste, banche, sistemi, audizioni, libri, ecc.

Usare accorgimenti mnemonici, annotare prediche e conferenze udite, spiegazioni in classe, ricordi edificanti od istruttivi.

Largo uso di taccuini, cartellini, registri, di macchine moderne per ufficio.

Vi è un metodo poi semplice e fu il segreto di tante opere ben riuscite: «pensarci su», usare prudenza, far bene i calcoli, disporre i mezzi secondo buoni consiglieri e la luce del Tabernacolo: insomma la prudenza, che permette la serenità della mente.

Il «surmenage» (eccesso di occupazione interna ed esterna) è un peccato contro la temperanza; ma vi sono tanti mezzi per far di più, senza fatiche eccessive, che è virtù e merito adoperarli.

OPERARE CON LA TESTA

Sine fide impossibile est placere Deo.

Il primo ossequio al Divino Maestro sta nel fare le cose con la testa. In ogni azione umana meritoria concorrono corpo, cuore, volontà e mente. Cioè fare le opere con amore,

[p 7, c 1]

impegnandovi le energie con intelligenza. La mente sta in primo luogo.

Intendere bene la mente divina nel darci i comandamenti ed i consigli evangelici. Intendere bene la mente della Chiesa, le nostre Costituzioni e il Diritto Canonico. Intendere bene le disposizioni del Superiore, del Maestro, del Confessore, del capo-reparto, ecc.

Mettere nelle opere tutta la intelligenza per eseguirle bene, sempre meglio; sempre studiando vie ed industrie per accelerarne il compimento; onde si arrivi a dare un risultato sempre migliore in tutto: dal Confessionale, alla redazione, alla cucina, alla tecnica, alla scuola, alla contabilità, ecc. Quale differenza tra propagandista e propagandista! Quale differenza tra librai e librai! ecc. Questo nel senso naturale e nel senso soprannaturale. Esempio: chi opera con fede, si appoggia a Dio, ha fine retto, riuscirà meglio nel lavoro sopra le anime, farà rendere di più le sue opere guadagnando meriti più grandi. Per esempio chi opera «secondo le intenzioni per cui Gesù continuamente s'immola sopra gli altari».

Mettere la testa nel pregare, nel lavoro tecnico, nella scuola. Tra i libri, gli amici, le pellicole, i consiglieri, i confessori, ecc. scegliere sempre il meglio.

L'amore della verità, per la verità, nella verità, è il primo e più santificante amore: «sanctifica eos in veritate», pregava Gesù per gli Apostoli.

«TU SEPTIFORMIS MUNERE»

Nel terzo mistero doloroso consideriamo Gesù incoronato di spine. È uno dei più dolorosi strazi preparati a Gesù Cristo dagli uomini: i peccati di mente sono, infatti, i più gravi, i più numerosi, i più rovinosi; dovevano essere scontati per noi da Gesù con pene ineffabili. Sono direttamente contrari al Maestro Divino che disse: «Io sono venuto nel mondo per rendere testimonianza alla verità». I predicatori dell'errore e dell'eresia alzano cattedra contro quella del Maestro unico, rendendo testimonianza alla falsità...

A questo mistero doloroso corrisponde il terzo glorioso: la discesa dello Spirito Santo: «Lumen cordium». Dei sette suoi doni, quattro riguardano in primo luogo la mente: sapienza, intelletto, scienza, consiglio. Gioverà recitare i due misteri in corrispondenza. «Veni... mentes tuorum visita...».

Sac. Alberione

(continua)

FAVORI SPIRITUALI

Il Santo Padre Pio XII, in data 24 novembre 1954, con Rescritti della Sacra Penitenzieria Apostolica, ha concesso i seguenti favori spirituali per il Santuario dedicato alla Regina degli Apostoli:

Altare privilegiato. – *Sono stati dichiarati privilegiati quotidiani l'altare maggiore della chiesa superiore e l'altare maggiore della chiesa inferiore o Cripta.*

Indulgenza della Porziuncola. – *È stato esteso alla chiesa «Regina Apostolorum» il privilegio dell'indulgenza plenaria toties quoties detta della Porziuncola. Perciò i fedeli che il 2 agosto o, se impediti, la domenica seguente visitano devotamente la chiesa «Regina Apostolorum» e fanno la confessione e la comunione acquistano l'indulgenza plenaria in ogni visita recitando sei Pater, Ave, Gloria secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.*

Indulgenze plenarie. – *I fedeli che visitano devotamente la chiesa «Regina Apostolorum», si confessano, fanno la comunione e pregano secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, acquistano l'indulgenza plenaria:*

- a) *In qualsiasi giorno, una volta all'anno, a norma del can. 921, 3.*
- b) *Nelle feste di Nostro Signore Gesù Cristo e della Santissima Vergine, che sono nel calendario universale.*
- c) *Nell'anniversario della dedicazione della stessa chiesa e nella festa titolare.*
- d) *Nelle feste degli Apostoli e degli Evangelisti.*
- e) *Nella prima domenica del mese, se nella medesima chiesa assistono ad un pio esercizio almeno per mezz'ora.*
- f) *Nel primo sabato del mese, se nella stessa chiesa partecipano devotamente ad un pio esercizio tenuto per favorire le vocazioni sacerdotali e religiose.*
- g) *Nei tridui e nelle novene compiuti nella stessa chiesa in onore della Regina degli Apostoli, se vi partecipano ogni giorno.*

Indulgenze parziali. – *I fedeli acquistano l'indulgenza parziale di sette anni:*

- a) *Nei singoli giorni in cui partecipano devotamente ai predetti tridui e novene.*
- b) *Ogni volta che visitano devotamente la chiesa «Regina Apostolorum» ed ivi recitano devotamente qualche preghiera in onore della Regina degli Apostoli.*

SAMPAOLO FILM

I. – È terminato il film *IL FIGLIO DELL'UOMO*. Verrà distribuito per il passo normale dalla *Luxfilm*. In passo ridotto uscirà solo il prossimo anno.

È riuscito molto bene ed è stato apprezzato negli ambienti cinematografici.

II. – È pure terminato il film *HO RITROVATO MIO FIGLIO*. Racconta una vicenda imperniata su una prima Comunione. È stato giudicato il migliore lavoro uscito fin'ora nel suo genere. Verrà distribuito dalla *Cinefilm* per il 35mm. Il 16mm potrà uscire fra sei mesi.

III. – La Villa San Giuseppe viene trasformata e adattata alle esigenze del cinema. Si presta molto bene.

IV. – Prosegue il lavoro dei cortometraggi catechistici. Sono stati doppiati in francese, inglese spagnolo i 19 che riguardano i SACRAMENTI.

V. – La presidenza del Consiglio dei Ministri, tenendo presente il lodevole sforzo e le alte finalità della iniziativa, ha ammesso i cortometraggi al premio erariale del 3% sull'incasso lordo delle sale. Bisogna che vengano denunciati come *I SACRAMENTI - IL CREDO - I COMANDAMENTI*.

VI. – Abbiamo cominciato ad acquistare i films anche per tutti i paesi di lingua spagnola. Ora stiamo lavorando per fare l'edizione con i sottotitoli in spagnolo.

VII. – A Genova, il 19 ottobre, è stata benedetta da Mons. Recagno, Vicario Generale di Genova, la nuova agenzia SAMPAOLO FILM. L'agenzia di Genova è tra le migliori.

NOTIZIE

NOVELLI SACERDOTI. – Nel corso della novena all'Immacolata Regina Apostolorum hanno ricevuto l'ordinazione sacerdotale: D. Alessandro M. Zappa, D. Anselmo M. Dias Goulart, D. Bernardo M. Bosio, D. Carmine M. Viccione, D. Attilio M. Monge, D. Eugenio M. Tapia, D. Giovanni M. Auricchio, D. Giovanni Cr. M. Pereira, D. Guglielmo M. Barbero, D. José M. Morales D., D. Lorenzo M. Foletto, D. Mario M. Pignotti, D. Michele M. Mayor, D. Stefano M. Costa, D. Tomás M. Climaco.

Ai Novelli Sacerdoti che sono stati consacrati nel nuovo tempio della Regina Apostolorum ed al termine dell'Anno Mariano, si fanno gli auguri più sentiti perché siano come il Primo Maestro

li desidera: docili figli di Maria e zelanti paolini. Per essi si sono offerti da tutte le case della Famiglia Paolina preghiere e sacrifici.

[p 8, c 2]

DEDICAZIONE DEL SANTUARIO REGINA APOSTOLORUM. – Dalle case è stata scritta la più viva partecipazione alle funzioni, alle preghiere, alla fiducia per nuove grazie. Tutto si è svolto secondo il programma.

La nostra riconoscenza a S. Em. il Card. Tisserant, Decano del Sacro Collegio; a S. Em. il Card. Ottaviani, Segretario del S. Ufficio; a S. E. Mons. Cunial Vice-Gerente di Roma, a S.E. Mons. Montini, Arcivescovo di Milano.

Tanto si è pregato per tutte le case, per tutti i Fratelli e le Sorelle, per i viventi e i defunti, per le vocazioni. Continueremo a pregare.

«L'Osservatore Romano» ha pubblicato in due numeri due articoli per il nuovo Santuario.

Il Santuario manca ancora di molte cose: è aperto a chi vuol ricevere ed a chi vuol dare alla Regina Apostolorum.

ISOLE FILIPPINE. – «D. Marco e D. Stefano sono incaricati dell'apostolato della Radio. Stanno facendo la spiegazione del catechismo in forma dottrinale-apologetica. Vi aggiungono ogni volta la recensione di uno dei nostri libri che tratti l'argomento in particolare».

«È pronta la traduzione del Vangelo con note catechistico-sociali. Nell'offset che aspettiamo per gennaio 1955, stamperemo subito il Messalino festivo».

ENCICLOPEDIA. – *L'Enciclopedia del Fanciullo* è al suo terzo volume; *Enciclopedia della donna* uscirà in dispense dal prossimo gennaio; *l'Enciclopedia dei Religiosi* è in preparazione. Altra è allo studio.

DETROIT U.S.A. – Abbiamo benedetta ed aperta la nuova libreria; essa accompagna ed allarga l'apostolato della nostra tipografia e del nostro settimanale «La voce del popolo».

*

È veramente utilissimo il libro «Teologia e sanità della mente». – Casa Editrice «Morcelliana».

*

È molto formativa la collana di psicologia che si sta pubblicando nella casa di Roma.

SAN PAOLO

Casa Generalizia, Roma

“AVE MARIA, LIBER INCOMPREHENSUS, QUAE VERBUM ET FILIUM
PATRIS MUNDO LEGENDUM EXHIBUISTI” (S. EPIPHANIUS EP.).

Febbraio 1955

[p 1, c 1]

ANNO A GESÙ MAESTRO

È stato iniziato con fervore e solennità. Ora si chiede quali argomenti trattare alla domenica a vespro, per istruzione.

Sarebbero utili i seguenti o simili argomenti:

EGO SUM VIA.

Gesù Maestro è Mediatore tra cielo e terra.

Gesù Maestro nella vita privata.

Gesù Maestro nella vita pubblica.

Gesù Maestro nella vita dolorosa.

Gesù Maestro nella vita gloriosa.

Gesù Maestro nella vita eucaristica.

Gesù Maestro e le beatitudini.

Gesù Maestro e la carità verso Dio.

Gesù Maestro e la carità verso il prossimo.

Gesù Maestro e la volontà di Dio: «Non sicut ego volo...»

Gesù Maestro «mitis et humilis corde».

EGO SUM VERITAS

Gesù Maestro per natura, per missione, per la rivelazione fatta.

Gesù Maestro completo: insegna, precede con l'esempio, comunica la grazia a credere e a praticare.

Gesù Maestro nella Chiesa maestra in cui vive, insegna, santifica.

Gesù Maestro sapienza universale, necessaria, obbligatoria: «qui crediderit salvus erit...»

Gesù Maestro dei piccoli: catechismo.

Gesù Maestro di tutti: predicazione.

Gesù Maestro e la stampa (art. 220, 237, 246).

Gesù Maestro e il cinema, la radio, la televisione (art. 247, 257).

Gesù Maestro e i nostri studi (art. 175-202).

Gesù Maestro e i nostri maestri.

Gesù Maestro e la fede: professarla, difenderla, propagarla.

EGO SUM VITA.

Gesù Maestro e i Sacerdoti.

Gesù Maestro e i Religiosi.

Gesù Maestro formatore degli Apostoli.

Gesù Maestro che ci acquista la grazia con la sua passione.

[p 1, c 2]

Gesù Maestro dà la grazia santificante: Battesimo, Cresima e Penitenza.

Gesù Maestro dà la grazia santificante: Eucaristia-Comunione-Viatico.

Gesù Maestro e la visita eucaristica.

Gesù Maestro e la Comunione dei Santi.

Gesù Maestro e la pietà paolina (articoli 148-157).

Gesù Maestro e la grazia attuale.

Gesù Maestro e il giudizio universale.

Gesù Maestro e Maria: Madre, Maestra e Regina.

Gesù Maestro e S. Paolo: «imitatores mei estote...» (art. 17).

Gesù Maestro e la vita eterna.

Sac. ALBERIONE

Anno dedicato al Divin Maestro

Si riporta la circolare inviata, a suo tempo, ai Superiori, perché ogni Professo ne abbia una copia; e perché in qualche nazione non è pervenuta.

Consideriamo Maria Regina degli Apostoli e di ogni apostolato. Ragione fondamentale: Ella è la madre dell'Apostolo Gesù Cristo; secondo San Paolo: «Habemus Pontificem et Apostolum nostrum Christum Jesum».

Maria compie il suo apostolato donando al mondo il Figlio, Maestro Divino, Ostia di propiazione, Sacerdote sommo ed eterno; Gesù Cristo che è Via, Verità e Vita.

Nell'anno mariano, tra le braccia di questa Madre, abbiamo contemplato Gesù, che Ella ci ha presentato; come l'aveva presentato ai Pastori, ai Magi, ai Sacerdoti nel tempio.

Ecco quindi che è venuta la proposta dalla Famiglia Paolina:

Dedichiamo un anno a Gesù Divino Maestro.

Tutti accogliamo volentieri l'invito, specialmente dopo letto l'articolo di D. Roatta che è stato pubblicato sul libro «Mi protendo in avanti»; articolo che, secondo le richieste avute, si stampa a parte in formato più maneggevole per usarlo in Chiesa.

Il Maestro Divino è:

la *Verità* che dobbiamo conoscere e credere;

la *Via* che dobbiamo tenere per andare a Dio;

la *Vita* che dobbiamo vivere, per essere in eterno felici (Imit. di Cristo, cap. III, 56).

È bene che l'anno consacrato al Divin Maestro sia incominciato in forma solenne il giorno dell'Epifania 1955 per concludersi all'Epifania del 1956. La Chiesa commemora in tale giorno specialmente la manifestazione di Gesù ai Magi; e nella Liturgia, in due antifone, anche il Battesimo di Gesù, dopo il quale il Padre manifestò il Figlio suo diletto; e quando Gesù stesso si manifestò Messia-Dio, alle nozze di Cana: «Manifestavit gloriam suam, et crediderunt in eum discipuli eius».

Fini: Conoscere sempre meglio il Divin Maestro; imitarlo più perfettamente; pregarlo con maggior raccoglimento; e farlo conoscere, imitare, pregare più abbondantemente anche dagli altri. Tutto per avere un premio più grande in cielo.

I. La Verità che dobbiamo conoscere e credere.

Gesù è la sapienza del Padre, è l'autore del creato e di ogni sapere, è il datore della nostra intelligenza, è l'apostolo del Padre, il Maestro

[p 6, c 2]

Divino, che ha insegnato quanto abbiamo nel catechismo, nei nostri libri di teologia, quello che insegna la Chiesa.

È tutto un fiume di verità divina che partendo dal primo capitolo della Bibbia sino alla Incarnazione arriva all'umanità; poi si allarga ed approfondisce in Gesù Cristo: «Multifariam multisque modis olim Deus loquens patribus in prophetis: novissime diebus istis locutus est nobis in Filio suo» (Ebr. I, I). Quindi per mezzo della Chiesa, custode, interprete e maestra, le verità insegnate da Gesù Cristo sono chiarite e proposte a credere, giacché «cum venerit Paraclitus, ille docebit vos omnia et suggeret omnia quae dixero vobis».

Conseguenze:

Studiare le verità, approfondirle, crederle fermamente, predicarle con zelo.

Quindi: studio del catechismo, cultura religiosa, amorosa applicazione agli studi sacri.

Far bene le scuole.

Diffondere il Vangelo.

Scrivere sempre meglio di Dio e di quanto riguarda il suo servizio; migliorare l'apostolato tecnico e di propaganda. Pensare al cinema, radio, televisione secondo le nostre Costituzioni.

Curare la predicazione, specialmente l'ordinaria, quotidiana, diretta alla formazione dei nostri.

Domandare l'aumento di fede; fede viva; fede operosa, progressiva.

Quotidiana lettura della Bibbia (Nuovo e Vecchio Testamento).

Far dipendere tutto lo zelo dalla comunicazione con Gesù-Ostia. «Ego sum lux mundi», «Vos estis lux mundi». «Di qui voglio illuminare».

In refettorio leggere la vita di Gesù Cristo; cominciando la scuola considerare qualche versetto del Vangelo.

Accogliere questo Divino Maestro «Quem Pater supremus edidit» (Liturgia), «Verbum caro factum est» (Vangelo), «Scimus, Magister, quia a Deo venisti» (Vangelo).

II. La Via che dobbiamo tenere.

In doppio senso l'umanità avrà accesso al Padre ed al cielo: In quanto ogni adorazione, speranza, ringraziamento, soddisfazione, supplica ha valore se passa per Gesù Cristo; passaggio obbligatorio e mediatore tra Dio e l'uomo. Questo specialmente si sente nella S. Messa e nei sacramenti: la Chiesa prega sempre «Per

[p 7, c 1]

Christum Dominum nostrum».

In secondo luogo: in quanto Gesù Cristo è nostro modello da imitare, precettore da seguire. Dall'incarnazione, nascita, vita nascosta, vita pubblica, vita dolorosa, vita gloriosa, vita eucaristica: in tutto è esempio perfettissimo di ogni virtù.

L'umanità aveva perduto la strada del cielo; Gesù Cristo si fece via e disse: «Venite post me», «Discite a me...», «exemplum dedi vobis...».

Esempio adattato al tempo natalizio: contempliamo Gesù nel presepio, dove apre la prima scuola, ben più importante di ogni università di questo mondo. Grande scuola per la dignità di Chi vi insegna, per il modo di insegnare, per la materia che tratta, per la grazia che accompagna il suo insegnamento, per la moltitudine di uomini che vi invita, di ogni tempo e di ogni condizione.

L'uomo è profondamente colpito dal peccato originale, ma questo Maestro non distrugge ciò che Dio aveva fatto bene, invece ne sana le ferite: «Non spegne la lucerna fumigante, né rompe la canna già incrinata». Nell'uomo vi sono tre concupiscenze che lo fanno deviare dalla via del cielo: «Omne quod est in mundo concupiscentia carnis, concupiscentia oculorum, superbia vitae». Gesù insegnò, e nel presepio diede l'esempio, come governare e soprannaturalizzare le passioni della superbia, dell'avarizia e della sensualità.

Si è fatto bambino, bisognoso di tutto, Egli ch'era Dio! Sopporta il rifiuto dei betlemiti, fugge in Egitto come incapace di difendersi: ecco l'umiltà. Se l'uomo è orgoglioso, impari ad acquistare da questo Maestro l'amore alla vera eterna gloria, alla nobiltà più alta che è la santificazione: «qui se humiliat exaltabitur»; si umilii obbedendo sempre: «propter quod exaltavit illum».

Si è fatto povero: una grotta, una mangiatoia, un po' di paglia, dei poveri pastori... Se volete essere ricchi «veras divitias amate»; ricchezze eterne «thesaurizate vobis thesaurum in coelis».

Mortificò se stesso in tutto: il freddo della stagione, il penoso viaggio in Egitto, le povere coperte, i luoghi disagiati... Volle insegnare la mortificazione dei sensi, occhi, gusto, pigrizia, gola, tatto, cuore. Il corpo mortificato, tenuto a freno, assoggettato allo spirito, risorgerà glorioso. Amare davvero il corpo procurandogli una risurrezione felice: impassibilità, immortalità, splendore, agilità, leggerezza... per l'eternità.

Ciò che il Divin Maestro insegna nel presepio lo insegna pure tutta la vita con l'esempio e le parole.

Chiedere al Divin Maestro la grazia:

[p 7, c 2]

di imitarlo in ogni cosa: specialmente nella povertà, castità, obbedienza, carità; tanto più noi religiosi.

Impegnarci ad educare bene i nostri con la parola e l'esempio. Leggere l'enciclica «Illius Divini Magistri». Curare l'istruzione, l'assistenza, la correzione, secondo faceva Gesù con gli Apostoli.

III. La Vita che dobbiamo possedere e vivere.

Nell'anno, fare e tenere le meditazioni sopra il *Vangelo quotidiano*, cioè distribuito in 365 tratti, con le applicazioni segnate nei commenti. Di grande vantaggio sarebbero i libri di educazione ispirati al Vangelo; esempio «Gesù formatore degli Apostoli».

Questa vita è la grazia. Gesù Cristo ce l'acquistò con la sua morte.

«Fons, Christe, vitae perpetis
quo vita quaevis defluit,
tu septa mortis conteris
vitamque rursus integras».

Sono da studiarsi le meraviglie di questa vita divina, nel trattato «De gratia».

Tutta la nostra fortuna, ricchezza e saggezza è possederla ed accrescerla, dopo averla acquistata nel Battesimo, e, forse, riacquistata nella confessione.

Anche l'anno che sorge è da Dio concesso per questo aumento: di esso renderemo conto a Dio.

La nostra pietà sia secondo le Costituzioni; siamo fedeli e curiamo nei *nostri* non solo la fedeltà, ma anche una pietà sapiente, forte, pratica, fervorosa.

Per questo scopo si è preparato il libro-guida: ogni pratica di pietà è ispirata alla devozione al Divin Maestro, Via, Verità e Vita. Leggere l'invito che è posto come introduzione: esso può servire per varie meditazioni.

Vi sono introduzioni per indicare come si fanno le varie pratiche secondo lo spirito nostro; e le stesse formule sono disposte secondo tale spirito: la Comunione, la S. Messa, la meditazione. la Visita al SS. Sacramento. l'esame di coscienza, il Rosario, la confessione, le divozioni della prima settimana del mese, il ritiro mensile, la via Crucis, ecc. ecc.

Sopra ciascuna pratica si possono fare più meditazioni, od almeno una.

«Maria edidit nobis Salvatorem». Accogliamolo bene perché «quotquot receperunt eum dedit eis potestatem filios Dei fieri».

Dalla buona celebrazione di quest'anno ad onore del Divino Maestro riceverà grande vantaggio ciascuno di noi e tutta la Famiglia Paolina.

«Jesu Magister, Via, Veritas et Vita, miserere nobis» (500 giorni d'indulgenza).

PRIMO MAESTRO

NOTIZIE

ROMA - Nella Cripta *Regina Apostolorum* si sono stabiliti, in quest'anno dedicato al Divin Maestro, i seguenti turni di Adorazione:

- 9-10: Pie Discepoli
- 10-10,45: Discepolini
- 10,45-11,45: Figlie di San Paolo
- 11,45 - 12, 45: Discepoli professi - Immacolatini
- 12,45 - 14,30: Pie Discepoli
- 14,30-15,10: Maggiorini
- 15,10 - 16,50: Figlie di San Paolo
- 16,50 - 17,50: Chierici
- 18,15-19,15: Figlie di San Paolo
- 19,15-20: Discepolini
- 20-4: Pie Discepoli
- 4-9: Messe.

ROMA – «Dalle prime prove della propaganda collettiva era venuto uno scoraggiamento; non avevamo saputo interpretarle bene. Quest'anno invece è stata una viva consolazione ed un grande frutto: continueremo generosamente».

GENOVA – È stata benedetta da Mons. Recagno, Vicario Generale, la nuova sede della libreria San Paolo; decorosa per Genova. Per la corrispondenza e spedizioni libri, indirizzare a: Libreria S. Paolo, Piazza Matteotti, 31-33.

TORINO – «Uffici e magazzini sono già stati trasportati nei locali della nuova costruzione».

MESSICO – «Le edizioni del Messico, che si moltiplicano, sono fra le migliori per contenuto e presentazione. La *Famiglia Cristiana* è bella, istruttiva, diffusa assai» (Un visitatore).

TOKYO – Akasaka - «La nuova scuola, costituita con tanti sacrifici, può contenere 160 alunni divisi in tre classi».

CINEMA – Con il film *Il Figlio dell'Uomo*, è stata preparata una serie di 13 documentari che verranno messi in onda dalla televisione U.S.A. ed in Inghilterra con il titolo «La Città Eterna». Detti documentari sono stati molto apprezzati e sono liberi per tutte le altre stazioni televisive.

Farne richiesta alla Sampaolo-Film. Tanto per dare un'idea della consistenza del lavoro, precisiamo che la Televisione USA ha pagato tale serie 75.000 dollari.

Si è iniziata la costruzione (in via Portuense, num. 746 - Roma) della nuova sede per lo stabilimento cinematografico; richiesta dallo sviluppo di questo apostolato.

AVVISI

Si prega ogni Casa di preparare e spedire alla Casa Generalizia i resoconti semestrali, al più presto. Ne sono già pervenuti alcuni, si aspettano gli altri.

Si prega pure di inviare le Messe sopravanzate nell'anno 1954.

[p 8, c 2]

Ricordiamo per il buon andamento economico di una Casa:

1) L'Economo non può disporre di somme di denaro senza previo accordo e consenso del suo Superiore.

2) Nessuno Confratello si permetta di fare qualsiasi spesa per sé o per gli altri senza il permesso esplicito del Superiore, il quale deve essere sempre informato con sincerità di tutta l'economia della Casa.

3) Tutto il denaro che i Confratelli ricevono come beneficenza o come frutto dell'apostolato, deve essere consegnato all'Economo.

* * *

Prima che le impalcature della cupola del Santuario Regina Apostolorum fossero smontate, si è affidato ad uno studio specializzato il compito di riprodurre fotograficamente i dettagli e l'insieme degli affreschi del Prof. Santagata. La notevole spesa della duplice serie, a colori e in bianco-nero, è stata sostenuta dall'amministrazione del Santuario, con il contributo delle Pie Discepole e delle Figlie di San Paolo.

La proprietà di tali fotografie rimane pertanto del Santuario. A nessuno è quindi permessa la riproduzione su cartoline, immagini, filmine, calendari ecc., senza un previo accordo. Si è tuttavia liberi, anzi meritevoli, se a scopo di propaganda, tali fotografie verranno pubblicate su giornali e periodici a documentazione degli articoli.

PENSIERI UTILI E SANTI

Vi è una parola che si deve subito dire ed è questa: Dio ha voluto che si possa fare del bene agli uomini soltanto a questo prezzo: AMANDOLI. È questo il gran segreto della vera influenza sull'anima degli aspiranti.

Per un Superiore, l'essenziale non è dare dotte lezioni, di comporre opere eccellenti, di fare l'economista, o il poliziotto perspicace; l'essenziale è: imitare, di fronte ai suoi sudditi e con gli sguardi dell'anima fissi incessantemente sul modello, Gesù Maestro, la dolcezza e l'umiltà, la fermezza e la pazienza, e soprattutto l'inesauribile carità Sua.

SAN PAOLO

Casa Generalizia, Roma

“AVE MARIA, LIBER INCOMPREHENSUS, QUAE VERBUM ET FILIUM
PATRIS MUNDO LEGENDUM EXHIBUISTI” (S. EPIPHANIUS EP.).

Marzo 1955

[p 1, c 1]

ANNO A GESÙ MAESTRO

Nell'anno dedicato a Gesù Maestro sarà molto opportuno celebrare in ogni casa la festa dei Maestri, secondo il pensiero e l'iniziativa presa da Casa Madre e dal vocazionario di Roma. Fini da proporsi:

1) Conoscere, amare, pregare, zelare sempre meglio Gesù Maestro Divino; entrare sempre meglio nella devozione alla Chiesa Maestra ed al Papa; passando attraverso alla devozione a Maria Madre, Maestra e Regina. Vangelo-Eucarestia-Chiesa. Considerare i Maestri come rappresentanti del Maestro Divino che è Via, Verità, Vita.

2) Impiegare un giorno per considerare il bene che compiono i nostri buoni Maestri nella formazione spirituale, intellettuale, apostolica, umana degli aspiranti: specialmente il Maestro di ogni casa.

3) Crescere nella riconoscenza e docile corrispondenza alle fatiche da essi sostenute e mettersi tutti nelle loro mani per lasciarsi plasmare come molle cera o creta nelle mani dell'Operaio Evangelico.

4) Pregiere, esami di coscienza, propositi, adorazioni al Divin Maestro per queste grazie così necessarie in ogni vocazionario ed in ogni casa.

In pratica:

a) Tale giornata è da fissarsi quando i membri sono tutti presenti in casa, per es., a principio e fine dell'anno scolastico, in principio di quaresima, o epoca simile.

b) Preparazione conveniente.

c) Meditazione, istruzione, messa ed esposizione solenni e adorazione del SS. Sacramento.

d) Speciali canti, accademia o trattenimenti simili, altre invenzioni da render santamente lieta e pia la giornata.

Gli argomenti delle meditazioni ed istruzioni possono essere tratti dal libro «Gesù Maestro» di D. Roatta; oppure dagli ultimi numeri del «San Paolo»; o dal libro del Can. Chiesa «Gesù Cristo Maestro»; o simili.

[p 1, c 2]

Pensieri:

Gesù Cristo è Maestro unico, Divino, Perfettissimo perché insegna come Verità; è mediatore e ci precede con l'esempio come Via; ci offre la grazia a seguirlo come Vita.

Gesù Cristo continua a vivere ed a compiere i medesimi uffici nella Chiesa, suo Corpo Mistico.

1° – Gesù Cristo è il primo e principale Maestro, essendo la Verità, e inviato dal Padre per ammaestrare nella verità, per rivelare il Padre, la sua dottrina, il regno di Dio; «Ego sum veritas» (Io. 14,16); «Haec est vita aeterna ut cognoscant te et quem misisti, Jesum Christum» (Io. 17,3); «Nemo novit Patrem nisi Filius et cui voluerit Filius revelare» (Mt. 11,27); «Quem enim misit Deus, verba Dei loquitur» (Io. 3,34).

2.o – Gesù è perfetto Maestro perché ci ammaestrò con l'esempio, ci istruì con la parola, e ci offre la grazia per seguirlo. «Ego sum Via, Veritas et Vita» (Io. 14,16[6]); «Unus est Magister vester Christus» (Mt. 23,8); «Vos vocatis me Magister et Domine: et bene dicitis: sum etenim» (Io. 13,13).

3.o – Gesù Cristo vive ed insegna nella Chiesa, Maestra di fede, di santità, di preghiera.

4.o – I mali presenti hanno origine nei falsi principi di dottrine religiose (scuole, eresie, movimento di pensiero, partiti, filosofie, ecc.) avverse a Gesù Cristo: occorre esaltare l'unico Maestro ed invitare tutti gli uomini alla sua scuola.

5.o – Il mondo deve farsi discepolo della Chiesa per essere discepolo di Gesù Cristo; aderendo al Papa con la mente, la volontà, il cuore.

6.o – Siamo salvati per l'unico Mediatore: Gesù Cristo (Conc. Tr. sess. V, c. 111; [1]Tim. 11[2],15). Egli è il Mediatore specialmente per i tre uffici: di Maestro, di Re, di Sacerdote. Sono già state esaltate le qualità di Sacerdote con la Messa «Christi summi

[p 2, c 1]

et aeterni Sacerdotis»; di Re con la festa di Cristo Re; è utile che venga ora esaltata anche la qualità di Maestro.

7.o – La celebrazione in onore di Gesù Cristo Divino Maestro, nel campo pratico e pastorale, potrebbe prefiggersi diversi scopi, per es., dare un senso sempre più sacro ed autorevole alla predicazione ed all'insegnamento del catechismo; all'educazione, alla formazione, all'insegnamento nelle scuole, nei collegi, negli Istituti religiosi

[p 2, c 2]

e nei seminari; all'apostolato coi mezzi moderni: stampa, cinema, radio, televisione; ai sistemi e dottrine sociali, ecc.

8.o – Nella Famiglia Paolina pietà, studio, apostolato, educazione, povertà, vita religiosa ed umana hanno un Divino Innesto, Gesù Cristo: che deve in tutto vivere ed operare perché la nostra persona umana produca i frutti della Persona Divina in noi e nel nostro apostolato.

Sac. G. ALBERIONE

[p 2, c 1]

“Amerai il Signore con tutta la mente”

(Continuazione)

La redenzione o instaurazione consiste nel restaurare l'uomo, ristabilire questo monumento della sapienza, potenza, bontà di Dio: «Faciamus hominem ad imaginem et similitudinem nostram» (Gen. 1, 26). A somiglianza di Dio – Uno e Trino –; monumento che il barbaro – il demonio – ha sfregiato, deturpato e, nella parte più bella, ha abbattuto; ma di cui è rimasta l'ossatura «mente, volontà, sentimento». Allora il Figlio, che ne aveva fatto il magnifico disegno, venne a restaurarlo; e giacché si trattava, in parte, addirittura di rifacimento, tornò a tracciarne il disegno; e lo migliorò; anche perché Dio, che aveva subito l'affronto peccaminoso, avesse una condegna riparazione non solo, ma accrescimento di gloria: «Cerco la gloria di Colui che mi ha mandato».

L'uomo nella creazione fu il capolavoro di Dio: posto tra la pura materia e lo spirito, anello di congiunzione: composto di corpo e di anima, con lo scopo di signoreggiare la natura sensibile e farsi voce e *sacrificium laudis*, a Dio.

Dio è Uno, ma pure Trino; onde Dio volle ornare l'uomo di tre facoltà, di cui ciascuna ha impronta di una Divina Persona: la volontà del Padre, l'intelligenza del Figlio, il sentimento dello Spirito Santo: divino capolavoro di Dio Uno e Trino.

Ma quando il Padre vide questo stupendo capolavoro che gli riassumeva il creato visibile ed il creato invisibile ed era una stupenda edizione, immagine e fotografia di sé, trasalì di gioia come l'artista che, scolpito il meraviglioso *Mosè*, lo contemplò estasiato di tanta bellezza e vigore, e quasi dimentico che si trattava di marmo gli scagliò lo scalpello esclamando: «Perché non parli? Perché non circola in te la vita?».

Nello stesso modo Dio disse: «Facciamo circolare in questo essere, l'uomo, la vita divina e sia anche nostra somiglianza». Elevò la mente, la volontà, il sentimento dell'uomo a partecipare della sua stessa vita; e l'uomo fu innalzato a partecipare alla vita divina, stato soprannaturale; fu allora un mistero di potenza, di sapienza e di bontà,

[p 2, c 2]

per cui l'uomo non era più solo uomo, ma il figlio di Dio: un uomo sopra l'uomo; un monumento divino sopra il monumento umano.

Il peccato distrusse tutto questo monumento divino e sfregiò anche il monumento umano.

L'Architetto divino, il Figlio, presentò un disegno in seconda edizione, rifatta, corretta, e migliorata; piacque al Padre, che mandò il Figlio stesso ad eseguirlo.

Venne: confermò la verità, i comandamenti, la vera pietà, con l'autorità che veniva da Dio: «Sicut potestatem habens, et non sicut Scribae eorum et Pharisei» (Mat. VII, 29). Aggiunse verità divine, precetti divini, culto nuovo e divino; perché l'uomo arrivasse a vedere, possedere, godere Dio in cielo. Onorare Dio Uno e Trino, vivere la vita eterna e divina. Meraviglia sopra meraviglia. Il demonio fu sconfitto, giacché vede l'uomo felice in cielo, essere più potente, sapiente, felice.

E ciò che più vale: le azioni umane, nell'esercizio retto della mente, volontà, sentimento, compiute in Cristo sono assorbite e fatte come proprie da Gesù Cristo; perciò elevate a produrre nuova ed immensa gloria a Dio e grazia e merito a chi le compie. Attraverso a questo passaggio obbligato, il Mediatore Cristo, si mutano in sue operazioni; come gli atti dell'uomo, anche più volgari, esempio, dar un passo, se ordinati dalla ragione divengono umani.

«AUFERTE MALUM COGITATIONUM
VESTRARUM AB OCULIS MEIS» (Is. 1, 16)

Se l'uomo è in primo luogo intelligente, fatto per la verità, è ovvio che le *prime e più gravi* tentazioni sono rivolte alla mente.

Già la prima battaglia combattuta in cielo fu una battaglia *di pensiero e di idea*: tra il primo errore, per cui Satana si paragonò a Dio ed aspirò agli onori divini, e Michele che alzò il grido, assecondato dagli angeli buoni: «quis ut Deus?».

Seguì la tentazione di Satana ad Eva: «Non morrete; diverrete simili a Dio; *saprete* il bene e

[p 3, c 1]

il male». Ed Eva si lasciò persuadere e persuase Adamo. Mangiarono il frutto vietato e si *apersero* i loro occhi e capirono il male fatto ed i mali che ne conseguivano. Battaglia tra la verità e l'errore.

Ed oggi la battaglia del cielo si è trasferita sulla terra. Le lotte tra i popoli sono le contrarie ideologie prima che col mitra e le bombe: «pro e contro Dio, Cristo, la Chiesa, la vita eterna».

E così avviene in ciascuna anima; ed in ciascuna comunità. La verità unisce, la falsità semina la discordia. Prima della rivolta della volontà vi è la rivolta della mente; prima dello spirito di indipendenza nella vita vi è l'indipendenza della mente. Non si crede al Vangelo, poi, non si pratica il Vangelo. Pochi credono alle beatitudini, ad esempio. «Commutaverunt veritatem Dei in mendacium... propterea tradidit illos Deus in passiones ignominiae» (Rom. 1, 25-26).

«SERMO TUUS VERITAS EST»

Per vincere Satana Gesù Cristo contrappone alle sue false affermazioni la verità divina, quale viene dalla Scrittura.

Satana dice: «Ordina che queste pietre divengano pani». Gesù Cristo risponde: «Sta scritto: non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio».

Satana dice: «Se sei Figlio di Dio, gettati giù dalla terrazza del tempio, perché gli angeli Ti sosterranno...». Ma Gesù risponde: «È scritto: non tentare il Signore Dio tuo».

Satana dice: «Ti darò tutti i regni della terra... se mi adorerai». Ma Gesù risponde: «Adorerai il Signore Dio tuo e servirai a Lui solo».

Allora Satana lo lasciò; e vennero gli angeli a servirlo.

L'uso del Vangelo è utilissimo nelle nostre lotte: «Evangelica lectio sit nobis salus et protectio».

Leggiamo nella Liturgia:

«Tu (Christe) vera lux Coelestium, vultu sereno illumina».

«Mentisque somnum discute».

«MENTIS REATUS CORRUAT»

Sciupio della mente in letture inutili;

sciupio della mente in visite inutili;

sciupio della mente nelle indecisioni;

sciupio della mente in conversazioni inutili;

sciupio della mente in giuochi e vacanze prolungate oltre misura, in spettacoli cinematografici e televisivi e audizioni radio;

sciupio della mente nel pensare o giudicare altri senza averne la responsabilità;

sciupio della mente in fantasticherie;

sciupio della mente in progetti irrealizzabili;

sciupio della mente in timori, preoccupazioni affannose del futuro, scrupoli;

sciupio della mente nel crearsi una larga corrispondenza, senza vera utilità;

[p 3, c 2]

sciupio della mente nell'operare disordinatamente, precipitosamente, malamente;

sciupio della mente nel cambiare con leggerezza il confessore, il direttore spirituale, istituto, propositi...

«EMINENTIA LIBERAE MENTIS»

Ogni sforzo, dunque, sia qui: riempire la mente di buoni pensieri; con ogni attenzione, sempre e dovunque: di modo che non rimanga né spazio, né tempo per i cattivi. Ciò avverrà per chi pensa a Dio, alla pietà, allo studio, all'apostolato, ai suoi doveri.

L'accidia mentale, l'inazione, la mancanza di interesse intellettuale... espongono la mente a diventare il campo di qualsiasi cosa irragionevole o brutta. Invece se tenuta in continua e salutare attività ed il suo interesse costantemente impegnato, si eviteranno tante tentazioni e cose spiacevoli.

La grazia di Dio asseconda sempre chi usa così del buon senso e della prudenza.

Ciò specialmente quando si avvicina il pericolo, o già è presente: riempire la mente di pensieri sani, di ordine naturale e di ordine soprannaturale. Operare, quindi, indirettamente con avvedutezza, calma e confidenza.

Da nobis, Domine, sanitatem mentis... Quali i pensieri tale la mente. I frutti fan conoscere la pianta; la botte dà il vino che contiene. Una mente sana e vigorosa produce pensieri sani; una mente inferma, invece, pensieri viziosi.

Pensieri deboli, sfrenati, indegni, forse? Dipendono dalle cattive condizioni di salute o di educazione della mente. Per dare frutti migliori dovrà migliorare la sua salute e rieducarsi per possedere una «mens sana in corpore sano».

«PER EVANGELIUM EGO VOS GENUI»

Nella Verità, Gesù Cristo ci ha generati; per essa siamo divenuti figli di Dio. È necessario vivere e fruttificare come siamo nati. Il culto della verità è culto a Dio: «oportet adorare in spiritu et veritate».

Dare la verità è dare Dio agli uomini e portare gli uomini a Dio.

La verità di Gesù Cristo risulta dal Vangelo e dalla Tradizione.

Comunicare questa verità, applicarla ai bisogni dei tempi, farla vivere è ufficio degli Agiografi del Nuovo Testamento, di S. Paolo, della Chiesa, dei Dottori, degli Scrittori Ecclesiastici, della Famiglia Paolina.

«EST VERITAS CHRISTI IN ME» (II Cor. XI, 10)

S. Paolo fu il grande interprete e predicatore del Vangelo. Lo comprese nella rivelazione del Maestro Divino, fu Dottore e Maestro delle nazioni. Dopo Gesù Cristo la verità che salva incominciò ad allargarsi e scorrere come fiume sempre alimentato dalla sorgente, e che nel suo corso

[p 4, c 1]

riceve affluenti, ingrossa e porta ovunque beneficio e santità.

«COLUMNA ET FIRMAMENTUM VERITATIS»

(I Tim. III, 15)

La Chiesa infallibile ed indefettibile, sempre predica, insegna, difende la verità... In essa e per essa i Padri, i Dottori, i Predicatori, gli scrittori ecclesiastici e cattolici.

In questo fiume di verità che attraversa tempi e luoghi si inserisce umile discepola e maestra, secondo lo spirito di S. Paolo, la Famiglia Paolina: «opus fac evangelistae».

Considerare il fiume di verità:

1) Padri e Dottori - 2) Scrittori eminenti - 3) La Famiglia Paolina in servizio della verità con la stampa.

«SERVI VERITATIS»

1) DOTTORI DELLA CHIESA.

Sono Scrittori ecclesiastici eminenti per dottrina ortodossa, santità; approvati espressamente od implicitamente dalla Chiesa. Se a queste tre doti si aggiunge una quarta, cioè l'antichità, prendono il nome di Dottori o Padri. Sono almeno 28.

Dottori - Padri sono: otto maggiori, di cui quattro nella Chiesa Occidentale: Ambrogio, Girolamo, Agostino, Gregorio Magno; e quattro nella Chiesa Orientale: Atanasio, Basilio, Gregorio Nazianzeno, Giovanni Crisostomo.

Poi sono ancora annoverati tra i Dottori - Padri: Efrem, Leone Magno, Ilario, Cirillo Alessandrino,

[p 4, c 2]

Cirillo Gerosolimitano, Pietro Crisologo, Giovanni Damasceno, Isidoro Spagnolo.

Dopo l'età patristica abbiamo: Beda Venerabile, Bernardo, Pietro Damiano, Tommaso Aquinate, Bonaventura, Anselmo, Alfonso Maria De' Liguori, Francesco di Sales, Pietro Canisio, Giovanni della Croce, Bellarmino, Alberto Magno.

La Messa dei Dottori incomincia con le parole: «In mezzo all'adunanza, (il Signore) gli diede il dono della parola; e lo riempì di sapienza e di intelletto; e lo rivestì di gloria» (Eccl. XV, 5).

Vi sono poi uomini meno insigni, ma che pure hanno illustrata la dottrina della Chiesa con scritti di valore per farci conoscere il pensiero cattolico dei vari tempi.

Ne vissero e ne vivono molti dal secolo XVI ad oggi. È tuttavia bene ricordare alcuni dei secoli antecedenti: Taziano, Tertulliano, Clemente Alessandrino, Origene, Arnobio, Lattanzio, Eusebio di Cesarea, Teodoreto di Ciro, Rufino, ed altri. Questi si distinsero per erudizione, quantunque, o perché caddero o perché sospetti di eresia, o perché di santità non eminente, non sono da annoverarsi tra i Dottori.

Nella Famiglia Paolina, veneriamo tra i Dottori specialmente: S. Tommaso D'Aquino per la filosofia, sant'Agostino per la teologia, S. Bernardo per la mariologia, sant'Alberto Magno per le scienze naturali, S. Giovanni della Croce per la mistica, San Gregorio Magno per la pastorale, Sant'Alfonso M. De' Liguori per la morale, S. Francesco di Sales per l'ascetica.

2) ALCUNI DEI PIÙ SIGNIFICATIVI SCRITTORI DI SCIENZE SACRE.

[p 4, c 1]

Per la Sacra Scrittura:

a) fra gli Italiani: Vaccari, Ricciotti, Garofalo, Bea, Galbiati, De Ambroggi, Piazza, Martini, Sales, Vannutelli, Ruffini, Romeo, Vitti, Rinaldi, Grammatica, Tondelli, Re, Perrella.

b) fra i Tedeschi: Hummelauer, Knabenbauer, Hetzenauer, Heinisch, Van Hoonacher, Höpfl, Closen, Holzhamer, Steinmann, Holzmeister.

c) fra gli Spagnoli: Simon Prado, Fernandez, Murillo, Fonseca.

d) fra i Francesi: Fillion, Gillet, Duplessy, Lagrange, Grandmaison, Prat, Pirot, Gelin, Soubigou, Tricot, Spicq, Pelt, Braun, Renié, Bardy, Osty, Cerfaux, Le Camus, Fouard, Delatte, Cornely, Lercher, Duesberg, Auvray, Lebreton, Amiot, Danielou, Ceuppens, Brillet, Allo, Bonsirven, Lyonnet, Vigourouz, Lemonnier, Vosté, Piquigny.

Per la Liturgia:

Guéranger con il movimento di Solesmes.

Parsch, Casel, Jungmann, con i

[p 4, c 2]

movimenti di Maria Lach e di Beuron.

Schuster, Righetti, Barin, Barsotti.

Per la Teologia Dogmatica:

Suarez, Lugo, Bellarmino (s.R.), Bañez, Giov. di S. Tommaso, Contenson, Gonet, Estio, Billuart, Gotti, Moehler, Kleutgen, Perrone, Hurter, Pesch, Billot, Diekamp, Bartmann, Pohle, Tanquerey, Hugon, Scheeben, Hervé, Lepicier, Mazzella, Parente, Piolanti, Siri, Ceriani, Cordovani, Daffara.

Per la Teologia Morale:

Da S. Alfonso in avanti: Busenbaum, Panzuti, Scavini, Ballerini, Gousset, Aertnys-Damen, Genicot, Gury, Prümmer, Noldin, Lehmkühl, Merkelbach, Mausbach, Schilling, Lanza, Palazzini, Arregui, Piscetta-Gennaro.

Per il Diritto Canonico:

Cappello, Chelodi, M. da Coronata, Jone, Vermeersch-Creusen,

[p 4, c 3]

Wernz-Vidal, Eichmann-Mörsdorf, Cocchi.

Per la Pastorale - Pedagogia - Catechetica:

Krieg, Alberione, Pfiogler, Niedermeyer, Jungmann, Demal, Guy de Bretagne, Guittard, Courtois, Sertillanges, Guitton, Gemelli, Tanzi e Lugaro.

Per la Mariologia:

Hugon, Gotti, Merkelbach, Gonet, Friethof, Jannsens, Lépicier, Terrien, Campana, Dublanchy, Roschini, Garrigou-Lagrange, Dillenschneider.

Per l'ascetica:

- a) Scuola benedettina: Card. Bona, Dom Guéranger, Dom Columba Marmion.
- b) Scuola domenicana: Caietano, Giovanni di S. Tommaso, Contenson, Lacordaire, Gardeil, Janvier, Garrigou-Lagrange.
- c) Scuola francescana: S. Pietro d'Alcantara, Ambrogio de Lombez.
- d) Scuola ignaziana: S. Roberto

[p 5, c 1]

Bellarmino, S. Alfonso Rodriguez, Luigi da Ponte, Segneri, Scaramelli, Ramière, Terrien, Poulain, Plus.

e) Scuola carmelitana: S. Teresa d'A., S. Giovanni della Croce, Santa Maria Maddalena de' Pazzi, Santa Teresa del Bambino Gesù, Elisabetta della SS.ma Trinità.

f) Scuola salesiana: S. Francesco di Sales, Santa Maria Margherita Alacoque, Tissot-Pollien.

g) Scuola francese: Condren, S. Vincenzo de' Paoli, Olier, S. Giovanni Eudes, S. Grignion de Montfort, S. Giovanni Battista de la Salle, Mons. Gay.

[p 5, c 2]

h) Scuola liguorina: S. Alfonso, Frassinetti, Schryvers.

i) Altri: San Filippo Neri, Scupoli, Bossuet, San Paolo della Croce, Newman, Faber, Beaudenom, Mercier, Lelong.

Per la Sociologia:

Leone XIII, Pio XI, Pio XII, Toniolo, Ketteler, Cathrein.

Per la Filosofia:

Liberatore, Taparelli, Kleutgen, Mercier, Maréchal, De Vries, Gemelli, Fröbes, Garrigou-Lagrange, Maritain, Cathrein, Sertillanges, Grabmann, Gilson.

[p 5, c 3]

Per la Storia:

Bossuet, Ergenröther[Hergenröther], Pastor, Cantù, Grisar, Todesco, Saba, Paschini, Lortz, Rops.

Per l'Archeologia:

Armellini, Batiffol, Bosio, Cabrol, De Rossi, Leclercq, Kirsch, Marucchi, Wilpert, Dichesne[Duchesne], Bollandisti, Grisar, Cecchelli.

Per la narrativa:

Tra gli autori viventi segnaliamo: Bargellini, Casini, Felici, Papini, Salvaneschi, Mauriac, Bordeaux, Rops, Maritain, Chesterton, Belloc, Th. Hecker.

3) LA FAMIGLIA PAOLINA A SERVIZIO DELLA VERITÀ

«Sanctifica eos in veritate» (Giov. XVII, 17).

[p 5, c 1]

NEL CAMPO CATECHISTICO

Il Catechismo è il libro più stampato e diffuso, dal suo primo giorno di vita; perché in primo luogo sta la predicazione; e la più semplice, divina-apostolica, cioè il catechismo.

Sono noti i testi catechistici, per classi, redatti dal Primo Maestro, illustrati e editi a cura delle Figlie di San Paolo. Sono tra i più belli in Italia e ci sono già state numerose richieste per l'adozione, specie per la parte illustrativa, in altre nazioni.

Preparati e diffusi i cortometraggi catechistici; anche in varie lingue.

Preparate e diffuse le filmine per Bibbia, Liturgia, Vangelo.

Preparati e diffusi i quaderni catechistici, albums, e tutto il materiale catechistico.

Settimane catechistiche, convegni catechistici, Guide catechistiche, la rivista catechistica.

Occorre inoltre notare, fuori collana:

Alessandria, Dall'alba al tramonto.

Fornasari, Alla scuola di Gesù.

Hélène, La storia più bella.

NEL CAMPO BIBLICO

Ricordiamo anzitutto la **Nuova versione della Bibbia** fatta sui testi originali. Attualmente il Rev. Don Robaldo sta finendo il lavoro di revisione e di approntamento delle note. Sarà stampata presso la Casa di Roma.

Del medesimo Don Robaldo sono da segnalare anche le numerose edizioni del Vangelo. Sono soprattutto riuscite: **Il Vangelo della gioventù; Il Vangelo della mamma educatrice; il Vangelo delle famiglie; il Vangelo del lavoratore; Il Vangelo quotidiano.**

Altra importante edizione del Vangelo è quella curata dalla casa di Roma, sotto il titolo **Il Vangelo illustrato**: porta il testo del Vangelo concordato; le illustrazioni

[p 5, c 2]

sono un accurato documentario fotografico, storico-geografico.

Altra bella iniziativa è la «**Collana Biblica**» che ha riscosso molteplici consensi. Sono usciti:

Bonsirven: Il Vangelo di Paolo (II Edizione).

Spicq: La spiritualità sacerdotale in S. Paolo.

Gelin: Le idee dominanti del Vecchio Testamento.

Piatti: I Salmi.

De Ambroggi: Il cantico dei cantici.

Moraldi: Dio è amore.

Gasbarri: La terra di Dio.

Fino: S. Paolo guida a Cristo.

In preparazione:

Charlier: La lettura cristiana della Bibbia.

Feret: L'Apocalisse.

Moraldi: Pellegrini di Dio (valore storico-religioso del Pentateuco).

Rolla: Le ultime scoperte della Bibbia.

Mariani: Gli Apocrifi.

Holzner: Attorno a S. Paolo.

NELLA LITURGIA

Sono uscite le nuove edizioni di:

Il Messale Quotidiano, giunto ormai al 200.o migliaio.

Il Messale Festivo (in due diverse edizioni).

Missale Romanum (testo latino, in rosso e nero, formato in 24.o).

In Casa Madre si stanno inoltre preparando le altre edizioni liturgiche:

Missale defunctorum (in corso di stampa).

Missale Romanum (formato in 4.o).

Rituale parvum.

Breviarum Divini Officii.

Tra le opere di formazione liturgica, segnaliamo la traduzione della monumentale opera del Guéranger: «**L'anno liturgico**» in cinque volumi. L'opera farà parte della grande collana di predicazione

paolina, e uscirà presso Casa Madre. Presso Casa Madre è pure in corso di stampa l'«**Enciclopedia Liturgica**».

NELLA TEOLOGIA:

In questo campo le nostre iniziative sono raccolte in queste quattro collane: «Theologica»; «Mu-Sa»; «Catholica»; «Pastorale».

La collana «Theologica» comprende i nostri testi scolastici per le scuole di teologia. Ora i volumi escono in legatura, con una splendida sovracoperta.

Sono già usciti:

Bartmann, Manuale di Teologia Dogmatica. In tre voll. (III Edizione).

Falcon, Manuale di Apologetica (II Edizione).

Glorieux, Introduzione allo studio del Dogma.

Joyce, Il matrimonio cristiano.

Marchesi, Summula Juris Canonici. In tre voll. (Sono usciti il primo e il terzo).

In preparazione:

Mausbach-Ermecke, Manuale di Teologia Morale (tre voll.).

Retzbar, Il diritto della Chiesa Cattolica secondo il codice di Diritto Canonico.

Ridder, Storia della Chiesa.

Royo, Teologia della Perfezione cristiana.

La collana «Mu - sa» comprende le migliori opere in tutti i rami della cultura cristiana.

Sono usciti:

Enciclopedia Apologetica (II. Edizione).

Andwander, La Religione e le religioni.

Lippert, Il Credo.

Farrel-Healy, Il Vangelo della felicità.

In preparazione:

Adam, Il Cristo della fede.

Dizionario di Teologia Morale.

Enciclopedia Liturgica.

Enciclopedia sociale.

Enciclopedia di spiritualità.

Farrel, Per comprendere la Summa.

Feckes, Dottrina della spiritualità.

Geiselmann, Antropologia teologica.

Lortz, Storia della Chiesa.

Mounier, Il trattato del carattere (II. Edizione).

Ohm, L'amore a Dio nelle religioni non cristiane.

Papàsogli, S. Ignazio di Lojola.

Papàsogli, Santa Teresa d'Avila. (II. Edizione).

Schmaus, Le ultime realtà.

Thurston, I fenomeni del misticismo.

Collana «Catholica». È già nota per i tanti volumi in essa apparsi. Ora si sta riorganizzando con nuove opere e con una migliore presentazione tipografica.

È uscito:

Reding, La struttura dell'esistenza cristiana (il primo di una serie di quattordici volumi sulla Morale Cristiana, a cura di un gruppo di specialisti tedeschi).

Sono in preparazione:

Brunhes, Ragionevolezza della fede.

Feckes, Il mistero della Chiesa.

Hassevelt, Il mistero della Chiesa.

Journet, Introduzione alla teologia.

Leclercq, Saggio di Morale Cattolica.

Leclercq, La vita in ordine.

Leclercq, Ascesi cristiana.

Leclercq, Vita interiore.

Leclercq, Ritorno a Gesù.

Reding, Fondamento filosofico della morale cristiana.

Schnachenburg, Il messaggio morale del Nuovo Testamento.

Thils, Teologia e realtà sociale.

La collana Pastorale si è iniziata sotto la direzione del rev. Primo Maestro. Comprende tre sezioni:

a) **Magisterium**, spiegazione del credo e delle verità dogmatico-morali; b) **Ministerium**, La Sacramentaria e la Liturgia; c) **Regimen**, affronta i problemi della pratica pastorale.

Ecco l'elenco dei volumi in preparazione:

a) **MAGISTERIUM:**

Alberione, Appunti di Teologia Pastorale.

Arnold, Il Mistero della Chiesa.

Bergamaschi (mons.) Vangeli morali e Epistole.

Boehm, Commento patristico ai Vangeli.

Brocchieri, Mese di Maggio.

Cafasso, Esercizi Spirituali al clero.

Civardi, Conferenze alle Associazioni Cattoliche.

[p 6, c 2]

Garofalo, Commento esegetico ai Vangeli domenicali.

Guéranger, L'anno liturgico (cinque volumi).

Jungmann, Catechetica.

Maganza, Missioni al popolo.

Marrani, Mese di S. Giuseppe.

Melzi, Spiegazioni sociali sui Vangeli.

Roatta (mons.), Sacramenti e orazione.

Spiazzi, Credo.

Zaffonato (mons.), La giustizia cristiana.

Zaffonato (mons), Comandamenti.

b) **MINISTERIUM:**

Chanson, Per meglio confessare.

Chanson, Per meglio amministrare.

Roguet, La messa.

Walter, Le fonti dei Sacramenti.

c) REGIMEN:

Demal, Psicologia pastorale pratica.

Dobbelstein, Psichiatria a cura di anime.

Michonneau, Il parroco.

Dobbiamo ancora segnalare, fuori collana, il «Compendio di Teologia Morale» del P. Teodoro da Torre del Greco.

PATRISTICA.

Nella Patristica, occorre anzitutto segnalare la benemerita collana «**Il fiore dei Santi Padri e degli scrittori ecclesiastici**», curata dalle Figlie di S. Paolo, che comprende 53 titoli e si arricchisce man mano di nuovi volumi.

Accanto a questa collana ne è sorta un'altra di specializzazione e che metterà a disposizione degli interessati i più significativi lavori patristici. È la collana «**Verba Seniorum**».

Sono usciti:

Aurelio Prudenzio, Gli inni della giornata.

Aurelio Agostino, La Vergine Maria (pagine scelte).

Sono in preparazione:

Ponzio, S. Cipriano.

Possidio, S. Agostino.

Simonetti, Innologia ambrosiana.

NELLA MARIOLOGIA.

La collana «Mater Dei». La collana, che ha già avuto largo successo, raccoglie i migliori studi sulla teologia mariana.

Sono usciti:

Alastruey, La SS.ma Vergine (II. Edizione).

Bertetto, Maria Immacolata.

Capànaga, La Madonna nella storia delle conversioni.

Dillenschneider, Maria Corredentrice.

Philipon, Il vero volto della Madre di Dio.

[p 6, c 3]

Roschini, Istruzioni mariane (III. Edizione).

Fuori collana, occorre ricordare il volume del Lippert: «Incanto e meraviglie della Vergine», curato dalla Casa di Alba.

Collana «Stella Maris», curata dalla Casa di Catania.

Usciranno i seguenti lavori: **Alfonso (S.) de Liguori**, Le glorie di Maria (due voll.).

Barbieri, La Vergine delle confidenze.

Bertola, Leggende Mariane.

Bottini, Il canto dei naviganti (commento all'Ave Maris stella).

De Pasquale, La fanciulla ebrea.

Laurentin, La Madonna e la Messa al servizio della Pace del Cristo.

Lebesconte, Il cuore di Maria secondo S. Giovanni Eudes.

Poupon, A Gesù per Maria.

Collanina azzurra, curata dalla Casa di Catania.

Sono usciti:

Monticone, I misteri del Rosario.

Pasquali, Le tre Ave Maria.

Semeria, Maria ideale di virtù.

Veillot, Pensieri di S. Bernardetta

Sono in preparazione:

Borzi, Vivere il Rosario.

Della Porta, Mese di Maggio per fanciulli (III. Edizione).

Fornasari, La grande promessa (V. Edizione).

Gualandi, Vita di Maria.

Polloi, Maria nel Vangelo.

Altri lavori mariani sono editi da varie Case nostre, alcuni dei quali molto conosciuti.

NELLA PEDAGOGIA E PSICOLOGIA.

Si sono iniziate a Roma due importanti collane.

Collana «Corpus et anima» che raccoglie i lavori più significativi nel campo della psicologia e pedagogia.

Sono in preparazione:

Burgardsmeier, Educazione religiosa alla luce della psicologia.

De Heredia, Le frodi dello spiritismo.

Lhermitte, Riflessioni sulla psicanalisi.

Missenard, Alla ricerca dell'uomo.

Nuttin, Psicanalisi e personalità (II. Edizioni).

Stocker, L'uomo, il suo vero viso e le sue maschere.

Thurston, Spettri e spiriti.

Verdun, Il pericolo mentale.

Collana «Psychologica».

Sono usciti:

De Courberive, Ho vinto il trac.

De Courberive, Come superare il complesso d'inferiorità. **Dempsey**, Psicologia per tutti.

[p 7, c 1]

Guitton, Il lavoro intellettuale.

Guitton, Arte nuova di pensare.

Irala, Il controllo del cervello (III. Edizione).

Natali, Orientamenti pedagogici (II. Edizione).

Sono in preparazione:

L'alcoolismo (in collaborazione).

Barbeau, I volti dell'amore.

Berge, Lo scolaro difficile.

Bohr, Il settimo senso.

Courtois, L'arte di educare i fanciulli d'oggi (III. Edizione).

Defrance, Che sai tu della donna?

Delpierre, La gelosia.

Gayral, La psichiatria contemporanea.

Jerome, Lo scrupolo.

Lacroix, I sentimenti e la vita morale.

Montier, La psicologia dei ragazzi spiegata alle ragazze. **Nabais**, La vocazione alla luce della psicologia.

Revers, Psicologia della noia.

Rossi, Psicologia del giovane.

Gli stupefacenti (in collaborazione).

Tourville, Si deve smettere di fumare.

Verine, I dieci comandamenti ai genitori.

Collana Filosofica.

In preparazione:

Lippert, Dal finito all'infinito.

Collana «Dimensioni dello spirito»

Sono in preparazione:

Chesterton, La Chiesa viva.

Chesterton, L'uomo comune.

Claudiel, Tre figure sante.

Haecker, Che cosa è l'uomo.
Kierkegaard, Estetica del matrimonio.
Iribarrez, I grandi di fronte alla morte.
Lippert, L'uomo a Dio.
Newman, Antologia.
Newman, Saggio sullo sviluppo della dottrina.
Pascal, Pensieri.
Van der Meer, Uomini e Dio.

NELLA STORIA

Collana «tempi e figure». Accoglie lavori di grande interesse storico e biografico:

Sono usciti:

Dvornik, Lo scisma di Fozio.
Makiewicz, Le fosse di Katyn
Wichterich, Napoleone fu il suo destino.

In preparazione:

Belloc, Elisabetta.
Colinon, La Chiesa di fronte alla Massoneria.
Monsterleet, L'impero di Mao-Tse- Tung.
Pernoud, Vita e morte di Giovanna d'Arco.

[p 7, c 2]

Prescott, Maria Tudor.
Richter, Martin Lutero e Ignazio di Lojola.

Altre opere significative nel campo storico:

Brunello, La Chiesa del silenzio.
Galli-Grandi, Storia della Chiesa (III Edizione).
Tower, Ciò che le biografie di Napoleone non dicono (dalla collana «La quercia»).

NELL'ASCETICA

Dobbiamo anzitutto ricordare la Collana «Voci dall'alto» della Casa di Balsamo.

Sono usciti:

Bernadot, Maria della mia vita (III Edizione).

Charles, La preghiera di ogni cosa.
De Coussade, L'abbandono alla divina Provvidenza.
De Jaegher, Dio è la mia gioia.
De Jaegher, Fiducia.
Francisco, Spiritualità del nostro tempo.
Genovesi, Ecce Homo!
Ginelli, La tua via.
Knox, Ricchezze dell'Antico Testamento.
Knox, La mia Messa.
Knox, Il credo.
Perreyve, Gli Ordini sacri.
Redlich, Questo è il tuo giorno.
Rhaudenses, Scintille ambrosiane.

In preparazione:

De Lubac, Meditazioni sulla Chiesa.
Esch, Nuova conformazione vitale in Cristo.
Fedele, Pregare.
Knox, Stimoli.
La Madre Maria di Gesù.
Marc, L'élite.
Marc, L'ascensione della vostra anima.
Per meglio servire Dio.
Rondet, Unità in Cristo.
Salet, Ricchezze del Dogma cristiano.
Suora della Provvidenza, La fede nell'amor di Dio.
Un aiuto nel dolore.

Altra collana che accoglie opere molto apprezzate è quella che si curava nella casa di Alba sotto il titolo «**Nuova collana di spiritualità**». I lavori che maggiormente incontrarono favore presso il pubblico furono quelli del Belorgey, Leclercq, Philipon e Spiazzi.

È anche doveroso segnalare la vecchia e ormai sospesa collana «**La scala**», la quale, pur senza pretese, ha avuto alcuni volumi che hanno conosciuto un largo successo, come quelli del Chiavarino. I migliori suoi numeri, che ancora sono ricercati, entreranno a decorare altre nuove collane.

[p 7, c 3]

Una nuova **Collana Ascetica** sarà curata dalla Casa di Pescara. Di essa è uscita l'opera «**Nessuno è venuto dall'al-di-là?**» di Pasquali, un volume che, per presentazione tipografica uguaglia quelli delle nostre maggiori case.

È in corso di stampa:

Alberione, È necessario pregare.

Altri volumi di interesse ascetico che vanno notati sono:

Alberione, Sacerdote, ecco la tua meditazione.

Bifaro, Itinerario del Paradiso (guida di vita ascetica e mistica).

Quidam de Conl. Rhaud., I pilastri della vita sacerdotale (II Edizione).

L'anima religiosa nella vita moderna; oltre alle classiche opere del Chautard, del Kempis, di S. Alfonso, di S. Francesco di Sales, del Pollien, ecc.

NELLA FORMAZIONE

Ci sono due importanti opere curate dalla Casa di Balsamo.

Collana «Amore cristiano».

Lavori già usciti:

Bernage, Due mamme.

Mazzel, Amore di sposa.

Mazzel, In attesa delle nozze.

Mazzel, Mamma e figlia.

In preparazione:

Caileux, Il matrimonio vissuto.

Cappaert, Amore e vocazione.

Descouches, Vivere a lungo senza invecchiare.

Marduel, Amore che non muore.

Marduel, Educazione domestica agricola.

Mazzel, Amore di madre.

Monelli, Ragazza pènsaci, la vita è così.

Marduel, Nozioni pratiche di alimentazione.

Novello, La santa Verginità nel laicato.

Pomaret-Cingria, L'avventura è nella vostra cucina.

La **Collana «Famiglia»** accoglie i lavori del Dufoyer, lavori che in Belgio hanno avuto un immenso successo.

Fuori collana, è uscito recentemente, dalla casa di Modena: «**Sposatevi bene**», opera postuma del Chiavarino.

ATTI E DISCORSI DI PIO XII

Questa collana raccoglie i discorsi e gli atti del regnante Pontefice. È al quindicesimo volume.

Anche la collana «**Il Pastore che ci guida**» raccoglie le encicliche, le costituzioni e i discorsi di maggiore attualità dei Papi, da Leone XIII al regnante Pio XII.

[p 8, c 1]

NELL'AGIOGRAFIA E BIOGRAFIA

I nostri lavori vanno ora raggruppandosi in belle collane che saranno curate in speciale modo dalle Case di Bari e di Modena.

Collana «Le amanti di Dio».

Sono in preparazione:

Angela da Foligno.

Caterina da Genova.

Emmerich.

Collana «Fiori di cielo».

Sono usciti:

Borgatello, Gustavo Maria Bruni.

Carini, Tarcisio Cavara.

Carolfi, Elisa Volpi.

Galmiche, Alberto Patin.

M. Ma, Nelli Organ.

Marcellino, Anfrosina Berardi.

Peirone, Un fiore delle Prealpi (Ezio Marengo).

In preparazione:

Alberione, Maggiorino Vigolungo.

Cecilia, Vittorio Tannuzzini.

Fasciano, La serva di Dio Anna di Guigné.

Baroni, La beata Lambertini.

Collana «Gens sancta».

Sono usciti:

Bardi, S. Margherita Alacoque.

Beaufays, S. Rosa da Viterbo.

Blazy, Santa Bernardetta.

Gesualda, Santa Teresina.

Gualandi, Santa Maria Goretti (XI Edizione).

Martin de Bernardo, La Goretti spagnola.

Sono in preparazione:

Anichini, Giuseppe Toniolo.

Contini, L'aquila di Dio (S. Giov. Evangelista).

Fahsel, Teresa Neumann.

Felici, Volo di un angelo (Rachelina Ambrosini).

Gesualda, Santa Gemma Galgani.

Grossi, La Madre Cabrini.

Lanquetin, Santità rurale (I santi rurali).

Palazzini, Storia e leggenda di San Rocco.

Pilla, il Serafino dell'Abruzzo (S. Gabriele dell'Addolorata).

Rulla, Santa Rosa da Lima.

Schillinger, Il santo della bomba atomica.

[p 8, c 2]

Collana «Papà e mamme di Santi».

Sono in preparazione:

Gualandi, La mamma della Goretti.

Lamera, La mamma di D. Bosco.

Pizzighello, La mamma di Santa Teresina.

Wust, Il papà di Santa Teresina.

Bisogna pure ricordare le collane di Santi uscite ad Alba e a Roma, che hanno già avuto grande frutto. Tra i migliori numeri ricordiamo:

Ocelli, Il Papa che morì povero (III Edizione).

Papàsogli, Santa Teresa d'Avila, e Santa Teresa del Bambino Gesù.

NELLA NARRATIVA

Alle vecchie e ottime collane «TEL», «Nuova Tel», «Biancospino» «Fiordaliso» e «La spiga» si sono ora sostituite nuove e importanti collane.

La Casa di Alba cura la collana «**I romanzi della Famiglia**» che comprenderà i lavori pubblicati sul settimanale «La Famiglia Cristiana».

La Casa di Balsamo sta curando la collana «**Incontri di cuori**», che ha già oltre una decina di titoli, alcuni dei quali già ristampati. È per signorine tra i diciotto e i ventidue anni.

La casa di Torino pubblica la «**250 SAS**» che ha già oltre quarantacinque titoli, tutti scelti tra le opere classiche. Inoltre, la collana «**Universa**», comprendente grandi romanzi per persone già formate e di una certa cultura; sono tutti lavori dei migliori romanzieri cattolici moderni.

La Casa di Vicenza cura la collana «**I romanzi del focolare**», comprende i migliori romanzi di cultura generale, adatti a tutti gli ambienti. Ha già superato i trenta titoli, alcuni dei quali già più volte ristampati. Inoltre, la stessa Casa cura la collana «**Iuventus**», per i giovani tra i quattordici e i diciotto anni. Ha già oltre dieci titoli, tutti tra i migliori autori stranieri.

[p 8, c 3]

NARRATIVA PER BAMBINI

Questa attività è esplicitata soprattutto dalla Casa di Torino, con le sue belle collane:

Aquilone.

Avventure per ragazzi.

Cavalieri e ancelle del gran re.

Classici verdi.

Classici superverdi.

Classici tascabili.

Collana d'oro.

Cuccioli.

Enciclopedia del fanciullo.

Fanciullezza.

Miti - Fiabe - Leggende.

Storie piccine.

Strenne.

La casa di Balsamo ha curato due collane:

Cuori generosi (dieci titoli).

Viaggi e Paesi (sei titoli).

In preparazione:

Collana storica per ragazzi.

La Casa di Modena cura la collana:

La formichina d'oro.

La Casa di Vicenza cura due collane:

Il melograno (quindici titoli).

Il sentiero fiorito (dieci titoli).

La Casa di Roma cura una collana:

I romanzi del prete, destinata a lumeggiare la figura interiore ed esteriore del sacerdote.

Sono usciti tre titoli e molti sono in programmazione.

TESTI SCOLASTICI

Per le scuole elementari

Sono usciti dalla Casa di Alba:

Ermini, Fiori e fiori (I Classe).

Ermini, Fiori e fiori (II Classe).

Ermini, Fiori e fiori (III Classe).

Calcagno, Fiori e fiori (sussidiario per la III Classe).

Calcagno, Fiori e fiori (sussidiario completo per la IV Classe).

Pera-Enrichens, La nostra terra (testo di lettura per la IV Cl.).

Sono allo studio testi scolastici per le Scuole Medie e Superiori.

Finora è uscito:

Manzoni: Gli Inni sacri (a cura di Gerolamo Contini).

È in preparazione:

La Divina Commedia. Commento di Tommaso Dragone

Sac. G. ALBERIONE

SAN PAOLO

Casa Generalizia, Roma

“AVE MARIA, LIBER INCOMPREHENSUS, QUAE VERBUM ET FILIUM
PATRIS MUNDO LEGENDUM EXHIBUISTI” (S. EPIPHANIUS EP.).

Aprile - Maggio 1955

[p 1, c 1]

ANNO A GESÙ MAESTRO

Tra gli ossequi di quest'anno al Divin Maestro da parte della Famiglia Paolina, vi è il seguente: In questi giorni stanno avviandosi le pratiche per il processo diocesano informativo sulle virtù, miracoli e fama di santità del servo di Dio M° Giaccardo Timoteo Giuseppe. Nell'adunanza del Consiglio Generalizio del 22 marzo u.s. venne eletto il postulatore della causa di beatificazione nella persona del Sac. D. Lamera Atanasio Stefano.

Era desiderio di tanti che lo conobbero; ora, poi, pubblicata la vita, arrivano con insistenza segni di stima devota e relazioni di grazie da parte di molte persone.

Sono passati sette anni dalla morte, ed è bene che non si tardi oltre, per poter raccogliere testimonianze dalle persone ancora viventi che lo conobbero direttamente; sono le più apprezzate e sicure.

Varie cose sono da farsi:

1. – PREGHIERE.

Ecco una frase udita: «La canonizzazione la fa l'Eterno Padre, non basta il Santo Padre». Recitare perciò le seguenti preghiere.

PREGHIERA

1. O Gesù, Divino Maestro, Modello di ogni santità, che avete detto: «Io sono la Via», vi ringraziamo dei santi esempi di carità, di obbedienza, di purezza illibata che ci avete dato per mezzo del vostro servo Don Timoteo Giaccardo.

Per sua intercessione, vi preghiamo di concederci la grazia di seguire voi, o Divino Maestro, e di glorificarvi, nella vita e nella morte, compiendo tutta la vostra volontà, per meritare di essere un giorno uniti a voi in Cielo.

O Gesù Maestro, Via Verità e Vita, abbiate pietà di noi.

Gloria al Padre...

2. O Gesù, Divino Maestro, Sapienza increata, che avete detto: «Io sono la Verità», vi ringraziamo per i doni di luce e di fede che avete elargito sulla vostra devozione e sull'apostolato delle edizioni al vostro servo Don Timoteo Giaccardo, e per mezzo di lui alle anime.

[p 1, c 2]

Per sua intercessione vi preghiamo di concederci la grazia di comprendere sempre meglio la devozione a voi, o Divin Maestro, e di aderire sempre con fede viva alle verità del Vangelo e agli insegnamenti della Chiesa.

O Gesù Maestro...

3. O Gesù, Divino Maestro, Pane vivo disceso dal Cielo, che avete detto: «Io sono la Vita», vi ringraziamo per l'ardente pietà e fame eucaristica concessa al vostro servo Don Timoteo Giaccardo.

Per sua intercessione vi preghiamo di concederci la grazia di amare sempre di più la S. Messa e la S. Comunione e di vivere in unione a Maria SS. Madre, Regina e Maestra nostra, l'unità di vita con Voi, o Divin Maestro - Eucaristia, così da poter ripetere con l'Apostolo S. Paolo: Non vivo più io, vive in me Cristo. Così sia.

O Gesù Maestro...

Concediamo l'indulgenza di 100 giorni.

+ CARLO, Vescovo

PREGHIERA

O Gesù Maestro, Via, Verità e Vita, che vi siete compiaciuto di elargire al vostro Sacerdote Timoteo Giaccardo: fede viva, speranza ferma, carità ardente, degnatevi ora di glorificare – se è nella vostra volontà – questo Servo fedele che consumò la sua vita di Sacerdote e di Religioso esemplare per la vostra gloria e per la salvezza delle anime, mediante il Sacro Ministero e l'Apostolato delle Edizioni.

E per sua intercessione, degnatevi di concederci di seguire, di conoscere e di amare voi, o Divino Maestro, in unione di Maria SS., nostra Madre, Maestra e Regina e la grazia di cui ora vi preghiamo...

Concediamo l'indulgenza di 100 giorni.

+ CARLO, Vescovo

Invocazione: O Gesù Maestro, Via, Verità e Vita, abbiate pietà di noi. (500 giorni d'indulgenza ogni volta).

Pater, Ave, Gloria.

2. – CONSIDERARE GLI ESEMPLI.

Il libro «Lo spirito di D. Timoteo Giaccardo» ce li ricorda:

Fede. *«Signore, io credo! credo tanto, credo tutto». «Signore, io sono con te». Questo*

ripeteva nelle difficoltà; e procedeva appoggiandosi a Dio in ogni cosa; ragionando e parlando sempre secondo i principi eterni della fede.

Speranza. «Non sono mai stato così tranquillo come nelle difficoltà».

Fiducia senza limiti, generosità senza misura, giustizia senza eccezione, pazienza senza turbamenti. Eccomi a Te, Gesù, nello Spirito Santo, con Maria; nei dubbi, nei contrasti, nelle angosce; sempre, dappertutto, in ogni cosa io sarò fedele... nella fiducia che Tu sei con me, nella speranza che io sempre sarò con Te.

Carità. «Io sono fatto per Te, mio Dio; e Tu, nella tua misericordia, mi vuoi in cielo con Te; qualunque sacrificio, qualunque distacco, qualunque immolazione, ma che io non perda Te, mio amore, mio tutto».

Vita religiosa. «I voti portano alla pienezza della libertà mediante l'intima adesione a Dio. Libertà dalle cose, mediante il voto di povertà; libertà da ogni creatura, mediante il voto di castità; libertà dai noi stessi, la prima e più salda catena, con il voto di obbedienza». «Religioso tiepido è un controsenso: o si è religiosi, ed allora si è fervorosi, o si è tiepidi, freddi, ed in questo caso di religioso non vi è che l'abito col nome».

Povertà. «Bisogna essere così distaccati dalle cose che ci basti Dio». «Una povertà che provvede, una povertà che chiede, una povertà che opera». «O Gesù Maestro, io amo la tua povertà; quella del presepio, quella della croce, quella del Tabernacolo».

Castità. «Ringrazio l'infinita bontà di Dio che da lungo periodo mi salva dal cadere in peccati veniali deliberati». «Ciò che è umano, solo sensibile, solo dei sensi va immolato in olocausto. Il cuore, il sentire, sia di natura soprannaturale, venga da Dio e vi ritorni».

Obbedienza. «L'obbedienza ho cercato di farla sempre». «Signore, continuerò a lavorare, specie sopra l'obbedienza: di mente, di volontà, di cuore». «Coi superiori si coopera, non si resiste». «O Gesù Maestro, factus oboediens, eccomi a contemplarti, ad imitarti, a vivere la Tua obbedienza nel Tuo spirito: quam perfectissime Constitutiones..., con esatta vera obbedienza morale, di opere e di buon volere, di mente gioiosa, pronta, sincera: propter auctoritatem Dei praecipientis et ex virtute religionis».

3. – INTERCESSIONE

Arrivano alla Casa Generalizia continue relazioni di grazie. Alcune sono riportate nel libro «Lo Spirito di D. Timoteo Giaccardo».

Qui ne ricordiamo un'altra:

Suor Maria Luciana, Pia Discepola del Divin Maestro, gravemente ammalata a Tokio, in Giappone,

[p 2, c 2]

si preparava a tornare in aereo in Italia per rimpatriare, dietro consiglio dei medici, e per subire una grave operazione ai polmoni. Per obbedienza, chiese al servo di Dio, che aveva personalmente accettato la sua professione religiosa quando era in vita, la perfetta guarigione. Alla fine della novena ritorna in Ospedale per nuovo controllo e risulta perfettamente guarita.

I medici curanti, pagani, stupiti e meravigliati, rilasciano dichiarazione, con relativi documenti, le varie lastre prima e dopo la guarigione, che ora si conservano a Roma con le dichiarazioni del medico.

AUGURI PASQUALI

Che il Mistero Pasquale Liturgico della nostra morte e risurrezione in Cristo sia sempre meglio compreso e vissuto ogni giorno; in questo si riassume quello che è indicato col nome appropriato: «Pasque quotidiane».

SAC. ALBERIONE

**«Amerai il Signore
con tutta la tua mente»**

(continuazione)

«VERBA MEA NON TRANSIBUNT»

«Il Signore condusse il giusto per vie rette, e gli mostrò il regno di Dio, e gli diede la scienza delle cose sante; lo prosperò nei lavori e ne coronò le fatiche con frutti abbondanti. Contro la frode degli oppressori lo assistette, e lo fece ricco. Lo difese dai nemici e dagli insidiatori e gli diede vittoria in aspra lotta, onde si persuadesse che di tutto trionfa la sapienza» (Sap. 10, 10-12).

Si vedono talvolta fatti inspiegabili, se considerati superficialmente; molto ben spiegabili invece, se approfonditi secondo la fede.

Uomini che sono poveri di ogni cosa: prestigio, potere, scienza, denaro, abilità per le imprese, protezione umana, salute... eppure hanno mosso il mondo: S. Francesco d'Assisi, S. Benedetto, S. Ignazio di Lojola, S. Giovanni Bosco, S. Giuseppe Benedetto Cottolengo, S. Teresa di Gesù, i dodici Apostoli e tanti altri. Uomini, invece, forniti di molti beni e doti interne ed esterne, potenti nella loro posizione sociale e nel loro prestigio... e sono rimasti come alberi carichi di foglie e di fiori, ma senza frutto; non esercitarono una salutare influenza sociale, non lasciarono opere vitali; finirono delusi e deludendo.

Quale spiegazione? Difficile e facile ad un tempo, sotto diversi aspetti; i primi, guidati da pensieri umili, e pieni di fede; gli altri orgogliosi di mente e fiduciosi nel loro valore... «hi in curribus et hi in equis, nos vero in nomine Domini»; esempio, Golia e Davide; Napoleone e Pio VII; i veri riformatori e gli eretici. Agli umili di mente e di cuore Iddio abbonda in grazie; agli orgogliosi di mente e di cuore, Dio resiste. «Veritas Domini manet in aeternum»; neppure un iota cadrà.

**«PURIFICA, DOMINE, MENTES BENIGNUS
ET RENOVA» (Liturgia)**

Niente va più soggetto a tentazioni, fraintesi, deviazioni, falsificazioni che la devozione o lavoro di santificazione.

[p 3, c 2]

Non si falsificano i biglietti da una lira, d'ordinario, ma da mille e diecimila. Così è l'opera del diavolo. Per cui vi sono libri che pretendono di insegnare le vie di Dio e sarebbe carità bruciarli. La via di Dio è semplice ed altissima: e Gesù Cristo nella sua catechesi l'ha ridotta al massimo della semplicità per portarla alla massima facilità: ogni contadinello può capirla e seguirla. Ed ogni uomo, fosse pure il più dotto, vi ritroverà sempre cose che superano la sua intelligenza.

Numero uno, dunque! Bada alla tua mente; ama il Signore con la tua mente. Pietà prima di tutto sapiente, procedente da ragione e dai dogmi. «Orabo spiritu, orabo et mente; psallam spiritu, psallam et mente».

La pietà che non nasce dalla fede non dura; senza l'istruzione religiosa e la fede non vi sarà la virtù. Stanno sopra lo stesso piano soprannaturale fede, speranza, carità, pietà, ma la radice è la fede, che farà la pianta robusta, con abbondanza di frutti.

STUDIO

«Da mihi, Domine, assistricem sapientiam». Così pregava Salomone. Il sapere non è solo necessario per conseguire una posizione; ma anche per elevare la vita.

Uno studio determinato, un programma chiaro anche nei particolari, un insegnamento metodico, gli esami regolati.

Il giovane è impressionato da tutto quello che lo circonda; la sua fantasia lo trascina, quasi lo domina; la riflessione è grave sacrificio; ama la libertà, lo sport, i trattenimenti, il gioco, gli spettacoli.

[p 4, c 1]

Educarlo ad uno studio serio, specialmente delle materie che più inducono alla riflessione (come il latino, la matematica, la filosofia ecc.) è cosa di grande difficoltà, ma insieme di gran merito ed utilissima per la vita.

La scuola è un tempio se l'insegnante comprende che è maestro; e l'alunno che è *educando*, non solo *instruendo*.

Tra un Maestro modellato sopra il Maestro Divino e l'alunno docile si stabilirà, poco per volta, una collaborazione a vantaggio dello scolaro, una relazione così cordiale da superare, negli istituti religiosi, quella tra padre e figlio, pur così sacra.

Il buon maestro è un occulto benefattore, spesso trascurato, ma tanto benemerito dell'umanità; e tanto più in un istituto religioso colui che compie questa parte delicatissima e necessaria.

Iniziare un buon giornale, costruire una parrocchia, aprire un cinema educativo, fornire spettacoli televisivi e trasmissioni-radio sane e formative... opere che valgono una buona scuola; e proporzionatamente si può dire «cose che faranno chiudere parecchie prigioni».

IL CONTROLLO

«Sordes mentis abluas». Il controllo dei nostri pensieri si fa sorvegliando le vie di accesso, ed impedendo che alcuno di essi s'imponga senza un consenso cosciente ed attuale. Cosa difficile: 1) perché richiede vigilanza continua; 2) perché alcuni si introducono senza che siano sollecitati e rifiutano di andarsene se ne vien dato l'ordine; 3) perché, se vanno, ritornano quasi di soppiatto; 4) perché forse hanno già asservita l'immaginazione, il cuore, la ragione stessa; 5) perché la mente è delicata e un controllo forse improvviso o violento è dannoso per l'organismo e per l'equilibrio della mente.

Lo sforzo di non essere orgogliosi, non ci renderà umili; l'umiltà è cosa vitale e positiva; non è solo l'assenza dell'orgoglio.

METODO SICURO

È quello positivo: «Vincete il male col bene» (S. Paolo); nutrire pensieri di verità, di ordine, di giustizia riguardo a Dio, al prossimo, a noi stessi: sul passato, presente, futuro.

Riempita la mente di bene sarà vuotata del male: come per cacciare l'aria dalla bottiglia basta mettervi dell'acqua. Non si combina nulla se si vogliono cacciare le tenebre da una camera

agitando o sbattendo la scopa o l'asciugatoio; introducetevi, invece, una lampada accesa e le tenebre scompariranno in un attimo.

LA COMUNIONE

«Mens impletur gratia». La Comunione sia completa: unione di corpo e unione di cuore, unione di volontà, unione di mente: «Pensare

[p 4, c 2]

come Gesù, ragionamenti ispirati alla fede, giudizi secondo la mente divina, sia naturali che soprannaturali». «Mentes nostras et corpora nostra possideat, Domine, doni caelestis operatio».

La fede è unificante e trasformante. Ci unisce a Dio, verità infinita, facendoci entrare in comunione col pensiero divino; conoscere Dio come Egli si è rivelato nella creazione e nell'incarnazione del Figlio. «Per la fede la luce di Dio diventa luce nostra, la sapienza di Dio sapienza nostra; la scienza di Dio scienza nostra; la mente di Dio mente nostra; la vita di Dio vita nostra» (Gay).

Vi è una verginità di mente e di fede! Si custodisce come la purezza dei sensi.

Non una Comunione soltanto di corpo o soltanto di cuore o soltanto di volontà, ma in primo luogo di mente; unirci con la più nobile nostra facoltà alla mente di Gesù; per avere con lui una sola mentalità. «È l'essere superiore che si assimila l'inferiore». «Reple tuo nos lumine (Domine)», secondo la Liturgia.

La prima parte della Redenzione operata da Gesù Cristo riguarda la mente: predicò il suo Vangelo. Questa redenzione si applica ad ognuno che detestando ogni falsità diviene simile a Gesù Cristo nella mentalità. Questo è frutto della nostra comunicazione con Lui. Nella Comunione Gesù sana anche le malattie della mente: «Exurgat et mens sobria...», per vincere l'ignoranza, l'irriflessione, la dimenticanza, l'ottusità, la superstizione, il pregiudizio, ecc. Gesù penserà in noi: «*vivit vero in me Christus*». Ora la vita intellettuale è la prima e più necessaria.

Gli atti di preparazione e ringraziamento sono: 1) Adorare Gesù, Verità, Via e Vita, presente sopra l'altare; quindi l'atto di fede ed accettazione del Vangelo e della dottrina della Chiesa, con la condanna di ogni dottrina contraria; 2) Detestare ogni pensiero ed atto contro la fede, le virtù cristiane e religiose, emettendo pure i propositi di imitare Gesù Cristo; 3) Fiducia e speranza di ottenere un amore più vivo a Gesù Cristo, al Vangelo, alla Chiesa; speranza di ottenere il vero zelo per la gloria di Dio e per le anime.

Quando si eccitasse solo in noi l'amore, o la imitazione di Gesù Cristo, la nostra Comunione non sarebbe integrale: perciò minori frutti si ricaverebbero.

Inculcare la Comunione integrale: perché come prega la Chiesa «prosit ad tutamentum mentis et corporis».

**ESAME DI COSCIENZA, CONFESSIONE
DIREZIONE SPIRITUALE**

«*Cibavit illum pane vitae et intellectus et aqua sapientiae salutaris potavit illum...*» (Eccli. XV, 3). «Esaminiamoci sui pensieri... confessiamo i pensieri... facciamoci dirigere sopra i pensieri...». – L'esame e l'accusa sui pensieri devono precedere.

[p 5, c 1]

La formazione di una retta mentalità è la prima parte nella direzione delle anime e nella formazione del giovane e del carattere del cristiano.

Gesù Cristo richiamava spesso a vigilare sopra l'interno: mancanze di vera carità, di vera umiltà, di vera pietà... Non è la santificazione della mente e del cuore la parte sostanziale nel discorso della montagna? e dei discorsi riportati dai vari Evangelisti, specialmente da S. Giovanni? «*Mentis reatus corruat*» (Liturgia).

Contraddizioni: atti di umiltà esterna e l'orgoglio di mente; di sottomissione con lo spirito di ribellione; di gentilezza con il rancore; apparire digiunanti e mangiare di nascosto; vita esteriormente austera e pensieracci e fantasie disoneste; pregare sugli angoli delle strade, anziché nel segreto della stanza...

Il superiore, il confessore, il direttore spirituale non intendono fare degli ipocriti, né di operare come carabinieri; ma vogliono formare convinzioni profonde, conversioni di mente, il vero religioso, il vero cristiano. Diranno, faranno leggere, salveranno da false ideologie, smonteranno una testa dominata da false concezioni...

«*Spes non confundit*»: è il risultato di pensieri oscuri o di insuccessi? Comunque è il tarlo roditore, la rovina dell'*ideale*. Su di esso va concentrata la lotta ad ogni costo, poiché il nemico mira ad abbattere le fondamenta dell'edificio. Il più brutto demonio dell'inferno è lo scoraggiamento.

Vi sono motivi umani e soprannaturali di fiducia. Il passato, anche il più infelice, può diventare elemento di costruzione per un futuro lucente; esempio «l'arte di trarre profitto dalle proprie colpe». «*Omnia cooperantur in bonum*» e viene annotato: «*etiam peccata*».

«*Spes ultima dea*»; è più vero per il cristiano.

Vi è tempo a vincere una nuova battaglia, quando una prima è andata perduta; forse per la vita stessa; sempre per l'eternità. «*Mens jam resurgat, torbida non jacens humi*» (Liturgia).

Considerare Pietro! Considerare Paolo! Considerare Agostino! Considerare il P. Cristoforo e lo stesso Innominato nei «Promessi Sposi». Considerare tanti letterati, soldati, artisti, statisti, professionisti, educatori, ecc.

Vi è la grazia, vi è la misericordia di Maria, vi è la confessione, vi è l'Angelo Custode; vi è sempre qualche persona che il Signore ha mandato sopra la nostra via, cui confidarsi... E quando tutto sembra oscurità... in un colloquio intimo con Gesù riappare la luce, ritorna la forza... «*in quo est salus, vita, resurrectio nostra*».

VISITA AL SS.MO SACRAMENTO

La visita al SS. Sacramento per l'apostolo è come un'udienza, una scuola, ove il discepolo o il ministro si intrattiene col Divin Maestro.

[p 5, c 2]

Molti sono i metodi proposti per trarre da questa pratica i maggiori frutti. Indicatissimo quello in onore di Gesù Maestro, Via, Verità e Vita.

Secondo questo metodo la visita si divide in tre parti di eguale durata; ricordiamo qui la *prima parte*. È un esercizio d'amor di Dio, fatto con *tutta la mente* ed ha un triplice scopo:

1) Considerare e onorare, in Gesù Cristo e con Gesù Cristo, Dio, somma ed essenziale verità.

2) Riassumere, rischiarare ed unificare al servizio di Dio tutte le cognizioni naturali e soprannaturali che si sono acquistate nella formazione intellettuale, spirituale e pastorale.

3) Impetrare che tutti gli uomini pervengano alla luce della verità secondo quanto dice il Vangelo: «Haec est autem vita aeterna: ut cognoscant Te, solum Deum verum, et quem misisti Jesum Christum» (Giov. 17, 3).

In questa prima parte la mente ha modo di condannare l'errore, di approfondire le divine verità e consolidare la fede.

Nel libro delle preghiere nostre è scritto: «Prima parte: diretta ad ottenere aumento di scienza spirituale e di fede; a) si canta o si recita il Sanctus; b) si fa l'atto di dolore; c) segue una lettura spirituale, preferibilmente sul Vangelo o le Lettere di S. Paolo; d) riflessi e preghiere, ad esempio qualche mistero gaudioso, il «Credo», «In principio era il Verbo», «Lux una», ecc.

Le altre due parti dipendono dalla prima, riguardano l'amore di Dio con tutte le forze e con tutto il cuore.

LA MEDITAZIONE

Ha sempre una parte che riguarda la mente: o ricordando verità e fatti edificanti; o leggendo, o ascoltando istruzioni utili all'anima. È, difatti, definita «una elevazione ed una applicazione dell'anima a Dio per compiere verso di Lui atti doverosi e diventare noi stessi migliori». Agli incipienti si consiglia la *lettura meditata* per avviarsi, per esempio sull'Imitazione di Cristo, il combattimento spirituale, il Vangelo.

Sono indicati molti metodi per meditare; ma la parte principale consiste in «considerazioni per convincerci della necessità o della grandissima utilità della virtù che si vuole acquistare; oppure nell'imprimerci nella mente una verità-guida, un'idea-forza».

All'intelligenza spetta il fornire quelle profonde convinzioni che saranno insieme guida e stimolo per la volontà. Sono le convinzioni atte a muovere la volontà onde scelga ciò che è conforme alla volontà di Dio. Si possono compendiare così: il mio fine è Dio e Gesù è la via che devo seguire per giungere a lui; devo quindi far tutto per Dio in unione con Gesù Cristo; un solo ostacolo si oppone al mio fine ed è il peccato; devo quindi fuggirlo; e se ebbi la disgrazia di

[p 6, c 1]

commetterlo, devo ripararlo subito; un solo mezzo è necessario e basta a schivare il peccato: far sempre la volontà di Dio; devo quindi continuamente mirare a conoscerla e a conformarvi la mia condotta. Per riuscirvi, ripeterò spesso la parola di S. Paolo nel momento della conversione: «Domine, quid me vis facere?». E la sera nell'esame deplorerò le mie mancanze.

La persona saggia ha nell'anima sempre presenti i propositi ed il programma della sua vita e dell'annata, e conclude sempre su tali pensieri e decisioni: «*Lucerna pedibus meis verbum tuum, Domine*».

I metodi insegnati dai Santi sono vari, ma convengono sostanzialmente su questi princìpi:

La meditazione ha il fine di eccitare la volontà a pentirsi del male e formulare propositi efficaci per l'avvenire. Consta di esercizi di mente, di cuore e pietà e di volontà.

Si ha da partire perciò dalla mente: ricordare massime, fatti, verità; leggendo e ascoltando; arrivando a pensieri chiari ed a convinzioni profonde. Su queste si fonderanno i sentimenti buoni e le risoluzioni forti.

Gesù opererà per mezzo dello Spirito Santo: «*Mentibus nostris... Spiritum Sanctum benignus infunde: cuius Sapientia conditi sumus et Providentia gubernamur*» (Liturgia).

Maria è Maestra e Madre delle sante meditazioni. «*Maria conservabat omnia verba haec conferens in corde suo*».

Preghiamo con la Chiesa: «*Deus, universa nobis adversantia propitiatus exclude; ut mente et corpore pariter expediti, quae tua sunt liberis mentibus exequamur*» (Dom. XIX d. P.).

LA SANTA MESSA

In essa vi è il sacrificio e la comunione; ma la prima parte è didattica o istruttiva: epistola e Vangelo che si concludono con l'atto di fede per mezzo del *credo*. Ogni fedele, seguendo un messale, può conoscere l'insegnamento e la verità che sono da professarsi e ritenersi e meditarsi nel corso della giornata.

La domenica si fa da parte del sacerdote la lettura del Vangelo al popolo, ed in molte Messe anche un commento, detto spiegazione. Così la Chiesa spezza il pane dello spirito. «*Non de solo pane vivit homo, sed de omni verbo quod procedit ex ore Dei*».

Troppe messe sono ascoltate senza la parte dell'intelligenza; quindi non portano più frutto che una partecipazione ad una processione; mancando l'amore della mente sarà ben difficile l'amore del cuore e della volontà.

**«UNA SIT FIDES MENTIUM ET PIETAS
ACTIONUM» (Liturgia)**

Equilibrio. Vi è una duplice restaurazione, redenzione, riunificazione: l'umana e la divina.

La mente sia disciplinata: pensi la verità; il cuore sia incitato ad amarla; la volontà trovi appianata la strada retta. Compito della vita cristiana è l'assecondare nell'anima l'opera del Maestro Divino che ripara l'inganno del demonio tentatore di Eva. Filosofia ed arte si associno.

L'educazione fatta in sapienza ed amore formi l'uomo di carattere.

«Amerai il Signore con tutto il tuo cuore e con tutta la tua mente».

Un amore inintelligente è cosa sciocca, accumula rovine; un'intelligenza astratta e fredda è quasi praticamente inefficace, accumula rimorsi e travagli.

Equilibrio, cioè: Occorre che mente e cuore si sviluppino in armonia per sostenere la volontà come due gambe che devono portare il corpo. Il cuore darà allora buon contributo alla mente, perché molte cose si rivelano e scoprono per l'amore. «Il poeta ci dà una rivelazione che la scienza completamente ignora».

L'amore apre l'occhio: «Chi non ama non conosce». «Cognoverunt eum in fractione panis». Anime che hanno santamente amato, quanto hanno imparato! S. Maria Maddalena, S. Teresa, San Francesco di Sales, S. Pio X.

Analogamente, chi vive la vita del cuore trascurando l'intelligenza non arriva al godimento più alto degli affetti. Esiste, infatti, un amore intellettuale che nasce, ad esempio, dal contemplare la natura come in S. Francesco d'Assisi, o l'opera divina come in S. Francesco di Sales. Uno scienziato che sia anche poeta sarà equilibrato. Quanti scienziati senza poesia e pietà menano vita infelice!

Cosa sarebbe invece di un aspirante al Sacerdozio che non conservasse l'equilibrio tra cultura della mente e governo del cuore?

Occorre, quindi, sviluppare il lato in cui difettiamo: eccitare il cuore ad amare ciò che conosciamo; o ad accrescere la conoscenza di quanto amiamo: affinché la mente rifletta più perfettamente, come un terso specchio, la verità.

Uomini di fede e di grandi ideali, che il cuore colorì e riscaldò di amore forte come la morte: S. Giovanni Bosco, S. G. B. de La Salle, S. G. B. Cottolengo, S. Ignazio di Lojola, Dante, S. Francesco Saverio, S. Pietro Claver, S. a Cabrini, San Pio X, il B. Angelico, Manzoni, Marconi, ecc.

L'uomo retto ed il Santo raccolgono queste membra disperse, ed in Cristo ricostituiscono l'uomo nuovo ed anche la società, secondo la creazione; ricostituiscono più bello un edificio che era stato rovinato dal peccato: ecco la restaurazione. «Omnia instaurare in Christo».

SOLITUDO MENTIS

L'abituale raccoglimento ed applicazione alle nostre cose: doveri, studi, uffici, ministeri, conversazioni, ecc.

Raccoglimento nella preghiera: occupandoci di Dio e dell'anima nostra, secondo l'invocazione: «munda cor meum ab omnibus vanis, perversis et alienis cogitationibus».

Raccoglimento nello studio: scegliere bene, intender bene, con accorgimenti fissare nella memoria, disporsi a comunicare con grazia; secondo l'avviso di S. Paolo: «Attende tibi et lectioni».

In ogni apostolato e nell'abituale condotta, dice Pio XII nell'Enciclica «Sacra Virginitas»: «Non cedere mai, *neppure col pensiero*, al peccato».

«La fuga dei pericoli non consiste solo nell'allontanare le occasioni esterne (esempio lasciare il mondo), ma soprattutto nell'innalzare la *mente*, quando si è tentati».

«SOLLICITE, CURA TEIPSUM»

Pio XII aggiunge: «Tutti i Santi e le Sante hanno sempre considerato la fuga e l'attenta vigilanza per allontanare con diligenza ogni occasione di peccato come mezzo migliore per vincere in questa materia: purtroppo, però, sembra che oggi non tutti pensino così. Alcuni sostengono che tutti i cristiani, e soprattutto i sacerdoti, non devono essere *segregati dal mondo*, come nei tempi passati, ma devono essere *presentati al mondo* e, perciò, è necessario metterli allo sbaraglio ed esporre al rischio la loro castità, affinché dimostrino se hanno o no la forza di resistere. Quindi i giovani chierici devono tutto vedere, per abituarsi a guardare tutto tranquillamente e rendersi così insensibili ad ogni turbamento. Per questo permettono loro facilmente di guardare tutto ciò che capita, senza alcuna regola di modestia; di frequentare i cinematografi, persino quando si tratta di pellicole proibite dai censori ecclesiastici; sfogliare qualsiasi rivista, anche oscena; leggere qualsiasi romanzo, anche se messo all'Indice o proibito dalla stessa legge naturale. E concedono questo perché dicono che ormai le masse di oggi vivono unicamente di tali spettacoli e di tali libri; e, chi vuole aiutarli, deve capire il loro modo di pensare e di vedere. Ma è facile comprendere quanto sia errato e pericoloso questo sistema di educare il giovane clero per guidarlo alla santità del suo stato. “Chi ama il pericolo perirà in esso” (Eccli. 3, 27). Viene opportuno l'avviso di S. Agostino: “Non dite di avere anime pure, se avete occhi immodesti, perché l'occhio immodesto è indizio di cuore impuro”.

«Un metodo di formazione così funesto, poggia su di un ragionamento molto confuso. Gesù Cristo disse dei suoi Apostoli: “Io li ho mandati nel mondo”; ma prima aveva detto di essi: “Essi non

[p 7, c 2]

sono del mondo; come neppure io sono del mondo", e aveva pregato con queste parole il suo Padre Divino: "Non ti chiedo che li tolga dal mondo, ma che li liberi dal male". La Chiesa, quindi, che è guidata dai medesimi princìpi, ha stabilito norme opportune e sapienti per allontanare i sacerdoti dai pericoli in cui facilmente possono incorrere, vivendo nel mondo; con tali norme la santità della loro vita viene messa sufficientemente al riparo dalle agitazioni e dai piaceri della vita laicale.

«A più forte ragione i giovani chierici, per essere formati alla vita spirituale ed alla perfezione sacerdotale e religiosa, devono venire segregati dal tumulto secolare, prima di essere inseriti nella lotta della vita; restino pure a lungo nel Seminario o nello Scolasticato per ricevervi un'educazione diligente ed accurata, imparando poco alla volta e con prudenza a prendere contatto con i problemi del nostro tempo, conforme a quanto scrivemmo nella Nostra Esortazione Apostolica *Menti Nostrae* (1950).

«Nel resto vale la parola di S. Paolo in riguardo ai pensieri: "quaecumque sunt vera, quaecumque pudica, quaecumque justa, quaecumque sancta, quaecumque amabilia, quaecumque bonae famae, si qua virtus, si qua laus disciplinae, *haec cogitate*"».

SAC. G. ALBERIONE

(continua)

Notizie

PER IL CATECHISMO. – Dalle librerie viene chiesto quali testi dare per spiegazione e guida nel loro insegnamento ai Catechisti, Parroci, Maestri, genitori.

Rispondo: Sono ottimi per precisione di dottrina e metodo pedagogico quelli stampati dalla Pia Soc. S. Paolo, di D. Costa Desiderio: **Via, Verità e Vita** in tre volumi di pp. 514, 494, 484 e quelli di D. Dragone Tommaso: **Spiegazione teologica del catechismo**, in tre volumi di pp. 411, 445, 478. Ed in un sol volume dal medesimo titolo di pp. 556.

ALBA. – La nuova costruzione per la rotocalco e locali diversi procede bene. «La Famiglia Cristiana» che è arrivata a 330.000 copie, troverà una migliore sistemazione per la stampa.

VICENZA. – Il numero degli aspiranti-discepoli è pari a quello degli aspiranti studenti; si spera che arrivi ai due terzi.

TORINO. – È uscito il primo numero dell'Enciclopedia «La donna ed il suo mondo»; ed anche, in un volume unico «L'enciclopedia della leggenda».

ROMA. – Riportiamo da «La Domenica», settimanale cattolico di S. Miniato (Toscana): «“La Vita in Cristo e nella Chiesa”, la bella rivista liturgica mensile, pubblicata a cura delle Suore Pie Discepole del Divin Maestro (Via Portuense 739; abbonamento annuo L. 800), facilita la conoscenza e la pratica della Sacra Liturgia, seguendo lo svolgimento

[p 8, c 1]

dell'Anno Ecclesiastico, e fa vivere nello spirito di Cristo e dei suoi sublimi misteri. È utilissima ai RR. Sacerdoti, Seminaristi, Suore, ai laici di A.C. e ad ogni cristiano intelligente che voglia vivere coscientemente e integralmente da figlio di Dio e della Chiesa. Quante belle cose vi sono! E che magnifiche illustrazioni! È un vero godimento leggere e guardare questa rivista! Quanto bene potrebbe fare nelle famiglie che vi si abbonassero!»

ZALLA (Spagna). Il 19 marzo è stata inaugurata la bella, nuova e devota cappella.

MEXICO. – Il giorno 25 marzo, sotto la luce di Maria, è stata aperta la nuova piccola casa di León.

DERBY, N.Y. – «L'apostolato-Radio si sviluppa bene. Abbiamo ora: 1. Buffalo, Mercoledì sera, 15 minuti: «Il Padre risponde», condotto da Padre Hayes, S.S.P.; 2. Dunkirk, Lunedì sera, 45 minuti: «La voce d'Italia», condotta da D. Borrano con l'aiuto di alcuni Sacerdoti della Diocesi; 3. Dunkirk, Martedì sera, 30 minuti: Novena perpetua alla SS. Vergine, con discorso, preghiere e benedizione del SS. Sacramento, condotta da D. Borrano, P. Hayes, P. Francesco Parella, S.S.P., e con l'aiuto una volta al mese di P. Chambers, un vicecurato della Diocesi».

STATEN ISLAND, N.Y. – «È uscita la bella Bibbia, della quale già arrivano buone notizie, circa la propaganda».

INDIA. – «Consideriamo il M. Giaccardo come il più grande benefattore nostro. Ci ha sempre ottenuto le grazie di cui avevamo bisogno, talvolta in modo che ha del prodigioso».

LAUREA. – Il giorno 20 dicembre 1954 nella Pontificia Università Gregoriana di Roma, il Sac. D. Galati Francesco Licinio conseguiva la laurea in teologia, svolgendo la tesi «**Gesù la Via nella dottrina di S. Agostino**».

COSE UTILI

«Ringraziamo molto delle prediche inviateci su filo- magnetico e su pellicola, le quali prediche ascoltiamo anche negli Esercizi Spirituali. Non sappiamo che vi sia altro istituto che abbia fatto questa innovazione fin'ora, cioè di fare sentire nelle case filiali dell'estero, le prediche che il Superiore Generale tiene nella casa centrale».

Si fa notare: occorre che vi sia un proiettore sincronizzato a quello con cui le prediche sono registrate in Roma: velocità di 3 e mezzo-sette, come già si fa in diverse case.

La casa di cura a Sanfrè è una bella provvidenza per i nostri bisognosi di cure. Per i Nostri soltanto, bisognosi di cure comuni e di ristoro, il contributo giornaliero d'ora innanzi è portato a lire

mille. Invece per i malati di t.b.c. è consigliabile una offerta, non una determinata ed obbligatoria retta. Pregare perché possa svilupparsi e portare sempre più largamente i suoi frutti.

«In molti uffici, compreso il palazzo municipale, è stata collocata la bella ceramica “Regina Apostolorum”, come ricordo dell’anno mariano; la stessa cosa è stata fatta in diversi asili».

«Mi pare che per **alcuni** la divozione a Gesù Maestro, alla Regina Apostolorum, ed a S. Paolo sia più

[p 8, c 2]

nelle formule che nella vita. Perché? mi son domandato. Il perché mi sembra l’ignoranza! Causa indifferenza, insensibilità; è il sopportare come un peso, ed il credere tali divozioni cose inutili. Invece istruzione e preghiera daranno una vita effervescente, una pietà illuminata, calda, gioiosa».

È necessario entrare decisamente in quella stima, affetto e confidenza verso i Fratelli che essi meritano. Non solo perché sono fatti ad immagine e somiglianza di Dio; non solo perché fanno parte del Corpo Mistico di Gesù Cristo; non solo perché in ognuno è una sola vita, lo Spirito Santo, ma anche per altri motivi:

Abbiamo Sacerdoti e Discepoli di tanti meriti, perché hanno compiuto in fede, da principio, i più grandi sacrifici verso la Congregazione;

Sacerdoti di molta scienza, buon numero di laureati, o che possiedono cognizioni e sapere fuori e superiori a tutti i titoli accademici;

Sacerdoti che sono ottimi predicatori, o direttori spirituali, o scrittori;

Sacerdoti che hanno aperte case, portato progressi nell’apostolato di redazione, tecnica e divulgazione;

Sacerdoti di grandi virtù, di capacità pedagogiche, di abilità amministrative, ecc.

Sacerdoti volitivi, di gran cuore, comprensivi.

Oh! La Famiglia dei Discepoli quanto ha fatto! Amarci!

PONTIFICIA COMMISSIONE CINEMA, RADIO, TELEVISIONE

Dietro gli inviti pressanti degli ultimi Sommi Pontefici, perché clero e cattolici si prendano a cuore i nuovi mezzi di trasmissione del pensiero, molto si è fatto: più di cento periodici divulgativi,

20.000 sale cinematografiche, corsi di formazione, case di distribuzione ed anche di produzione, emittenti-radio, commissioni per televisione, milioni di organizzati in associazioni e leghe col compito di promuovere l'applicazione dei principi cristiani nei tre settori e far fronte alla diffusione dell'errore e dell'immoralità

La battaglia è però durissima. Gli avversari hanno interessi di ogni sorta e dispongono di innumerevoli mezzi. Circa 500 stazioni emittenti o televisive offrono al mondo, da una a sedici ore ogni giorno, programmi, dei quali più della metà non rispetta né Dio, né autorità, né famiglia, né morale. Innumerevoli radio che diffondono odio di classe, volgarità, avvilitamento dell'amore umano, denigrazione del matrimonio, ecc.

Il Papa, in vista delle iniziative cattoliche, al fine di potenziarle, coordinarle, moltiplicarle, ha stabilito una «Commissione Pontificia». La Chiesa fa appello a tutte le forze sane dell'umanità e specialmente ai Cattolici; poiché il lavoro è «immenso ed arduo».

Questi «doni di Dio», mezzi moderni, non devono venir sfruttati contro Dio, la Chiesa, la persona umana.

Occorre pregare ed operare.

[Citazione]

«Qui tutti trascorriamo le nostre giornate sotto la luce del Divino Maestro; guardando ai suoi esempi, confidando nella sua grazia. Questa è la divozione che ci rende completi e santi paolini».

SAN PAOLO

Casa Generalizia, Roma

“AVE MARIA, LIBER INCOMPREHENSUS, QUAE VERBUM ET FILIUM
PATRIS MUNDO LEGENDUM EXHIBUISTI” (S. EPIPHANIUS EP.).

Giugno 1955

[p 1, c 1]

ANNO A GESÙ MAESTRO

Gesù Maestro, santificate la mia mente ed accrescete la mia fede.

Gesù, docente nella Chiesa, attirate tutti alla sua scuola.

Gesù Maestro, liberatemi dall'errore, dai pensieri vani e dalle tenebre eterne.

O Gesù, via tra il Padre e noi, tutto offro e tutto attendo da voi.

O Gesù, via di santità, fatemi vostro fedele imitatore.

O Gesù via, rendetemi perfetto come il Padre che è nei cieli.

O Gesù vita, vivete in me, perché io viva in voi.

O Gesù vita, non permettete che io mi separi da voi.

O Gesù vita, fatemi vivere in eterno il gaudio del vostro amore.

O Gesù verità, che io sia luce del mondo.

O Gesù via, che io sia esempio e forma per le anime.

O Gesù vita, che la mia presenza ovunque porti grazia e consolazione.

* * *

Mercoledì 8 Giugno 1955, vigilia del *Corpus Domini*, in Roma nell'aula magna del Tribunale del Vicariato si è aperto il processo informativo sulle virtù e sulla fama di santità del servo di Dio D. Timoteo Giaccardo.

Presiedeva S. E. Mons. Luigi Traglia, Vice Gerente, ed assistevano come Giudici, secondo i vari turni, Mons. Marcello Magliocchetti, Ufficiale del Vicariato ed i Monsignori Santini, Strojny, Grego, Chiesabini, Sacchetti.

Il giorno 20 Giugno, festa della Consolata, si è iniziata l'audizione dei testi.

* * *

Quando il Chierico Giuseppe Giaccardo entrò a «San Paolo», si volle che venisse designato e chiamato con l'appellativo di Maestro. Questo continuò per tutta la sua vita, anche quando era

[p 1, c 2]

Sacerdote, insegnante, economo, superiore di una casa, primo Vicario: ed è ancora l'appellativo che per lo più si premette al suo nome, allorché se ne parla nella Famiglia Paolina. Si mirava a questo: che ognuno dal nome di Maestro dato al Sacerdote ricordi il Maestro Divino, con due frutti: cioè che ogni sacerdote, e specialmente se guida una casa, un reparto, un ufficio, si consideri più facilmente una copia di Gesù Maestro e sia realmente un *facente funzione* di Lui, «alter Magister», cioè per i Suoi e per l'apostolato, sia secondo la sua missione «Via, Verità e Vita». Il titolo di superiore tra di noi è meno proprio.

Inoltre: che ogni alunno e membro dell'Istituto consideri e guardi a lui, come gli Apostoli al Divin Maestro.

Gesù fu Maestro della prima comunità cristiana o Collegio apostolico; vero formatore alla santità ed all'apostolato dei Suoi.

Non una posizione di sola autorità, ma, al dire di S. Paolo, «ut formam daremus vobis» (II Tessal., 3, 9) mostrandosi e dando la *verità*, la *via* e la *vita*, Gesù Cristo; e consacrando a crescere i Suoi nella sapienza, nella grazia, nella virtù, nell'apostolato, in tutta la personalità.

Esaltare il Maestro Giaccardo è ricordare la spiritualità paolina, il Maestro Divino e i fondamentali articoli delle Costituzioni.

E già sono sensibili i frutti, sia per l'anno dedicato a Gesù Maestro, sia per la gioia suscitata con l'inizio del processo informativo.

DALL'ORIENTE

Il Primo Maestro ha visitato le case in Oriente con grande soddisfazione.

È utile ricordare alcuni pensieri da lui espressi nelle varie esortazioni.

In Oriente vive oltre la metà del genere umano. Su due miliardi e mezzo di uomini, quasi un miliardo e mezzo vive nelle regioni orientali: dall'India al Giappone, Cina, Australia, Nuova Zelanda e moltissime isole, ecc.

Chiunque ama le anime si protende facilmente verso quelle nazioni.

Chiunque capisce il mandato divino «Predicate il Vangelo ad ogni creatura» rileva quanto manca ancora per l'adempimento perfetto del volere di Gesù. Chiunque ama Gesù ne considera il desiderio e l'invito: «Venite a me tutti voi, che siete nella miseria e sotto il peso del male; ed io vi ristorerò».

In Oriente abbiamo recitato più di cuore la

[p 4, c 1]

preghiera nostra: «O Gesù, Maestro Divino, ringrazio e benedico il vostro Cuore generosissimo per il grande dono del Vangelo. Voi avete detto: “Sono stato mandato ad evangelizzare i poveri”. Le vostre parole portano la vita eterna. Nel Vangelo avete svelato misteri divini, insegnato la vita di Dio con veracità, offerto i mezzi di salvezza. Concedetemi la grazia di custodire il vostro Vangelo con venerazione, di ascoltarlo e leggerlo secondo lo spirito della Chiesa e di diffonderlo con l’amore con cui voi l’avete predicato. Che esso sia conosciuto, onorato, accolto da tutti! Che il mondo conformi ad esso la vita, le leggi, i costumi, le dottrine! Che il fuoco da voi portato sopra la terra tutti accenda, illumini, riscaldi».

* * *

I mezzi di evangelizzazione sono vari, ma il metodo è uno: dare Gesù Cristo Via, Verità e Vita. Si ha da santificare tutto l’uomo, tutta la società, stabilire la Chiesa. Perciò la vera fede, la pietà liturgica, la vita cristiana, pubblica e privata.

E questo la Pia Società San Paolo deve compierlo con quei mezzi che la Provvidenza vuole, che la Chiesa ci ha assegnati, che sono più fecondi di frutti, non solo tra i fedeli, ma anche e particolarmente per coloro che non sono ancora «ex hoc ovile», riferendosi all’Oriente. Almeno preparare la strada al Sacerdote.

* * *

In Oriente il paese per ora più cattolico è quello delle Isole Filippine (18 milioni su venti milioni circa); può essere considerato come nazione atta a rifornire personale sacerdotale e religioso per le nazioni circostanti. E vi si trovano veramente vocazioni buone e numerose; aspettano soltanto chi le recluti, le formi, le mandi in quel mondo sterminato e brulicante di abitanti (44 milioni di kmq. con un miliardo e mezzo di abitanti). Vocazioni numerose pure in Giappone, Australia ed India. Nostri sacerdoti e nostre suore che vi si dedicano con tanta generosità, spirito paolino e sacrificio; nella ristrettezza dei mezzi hanno iniziative ed industrie sane. L’apostolato è apprezzato e desiderato tanto; si notano frutti copiosi. I catechismi, il Vangelo, la liturgia ne formano la base. Oggi sempre più largo orientamento alla sociologia.

* * *

Troppi si abituano a vedere soltanto ambienti ristretti: l’Europeo, l’Americano... anzi, il proprio paese, la propria casa; facili sono i pettegolezzi inutili, i rimpianti vuoti, i desideri vaghi e sterili.

Vedere sempre le cose in Dio, nel *Padre nostro*, in Cristo, nella Chiesa Cattolica.

Il più terribile nemico della Chiesa oggi è il falso nazionalismo; i veri cattolici sono insieme buoni patrioti.

[p 4, c 2]

* * *

Perché l'apostolato in Oriente (ed anche altrove) abbia buon frutto, occorre tener presente la storia di quelle nazioni, le tradizioni, gli usi, spesso le antiche civiltà; specialmente il pensiero arabo, indiano, cinese, persiano, giapponese, ecc. Scoprire quanto vi è di vero, di buono, di sano nel culto; ripulire tutto da quello che è contro la verità, il bene, la pietà gradita al Signore; aggiungervi ciò che manca, cioè il ricco complesso di beni portatici dal Cielo nella Redenzione di Gesù Cristo, Maestro unico ed universale.

Si dice che Roma possedeva tutto il mondo; si intende quello allora conosciuto. Ma al di là vi era tutto un formicolio di popoli, di religioni, di civiltà, di filosofia, di dottrine morali; gente che pensava, operava, credeva, insegnava, viveva in un mondo tutto proprio. Sono ancora così. La vita cristiana si svolge accanto alla loro vita, senza fondersi, senza che la vitalità del cristianesimo passi in quelle anime. Piccoli gruppi di cristiani come isolotti guardati con sospetto e diffidenza; attorno un mare di gente pagana o praticamente senza religione.

Prima di presentare il catechismo occorre una introduzione a modo di propedeutica popolare.

Occorre cristianizzare il pensiero orientale pressoché come S. Tommaso cristianizzò la filosofia greco-romana, specialmente Aristotele, purgandola, arricchendola, elevandola, unificandola in Gesù Cristo, Maestro Divino.

Non si tratta nemmeno di portare usi, lingua, nazionalismo... ma accogliere anche per questo quello che è onesto, per presentare la dottrina, la morale, la liturgia cattolica. Non si tratta di fare delle colonie sotto l'aspetto religioso, ma di fare cittadini del regno di Gesù Cristo e dei figli di Dio. Una rivista pastorale in Giappone lamentava che suore missionarie erano arrivate a pretendere che le alunne delle loro scuole pregassero in lingua francese solo!

* * *

In Oriente occorre che Gesù sia portato e trovato sulle braccia di Maria. È nello stile divino, che non muta come mutano le tendenze artistiche: i pastori, avvertiti dall'Angelo della nascita di Gesù in Betlemme, «venerunt festinantes et invenerunt Mariam et Joseph et Infantem».

La conoscenza, la devozione, la fiduciosa attesa in Maria sono ben accolte dal mondo orientale: e Maria è trovata Apostola e Regina degli Apostoli, in atto di offrire a quei buoni popoli il suo Gesù; ed accogliere loro nel numero dei suoi figli.

Il Congresso Nazionale Mariano di Bombay ne è stata una grandiosa prova.

I nostri in Giappone, Australia, Filippine, India hanno preso questa via, che è via divina.

Sac. ALBERIONE

SAN PAOLO

Casa Generalizia, Roma

“AVE MARIA, LIBER INCOMPREHENSUS, QUAE VERBUM ET FILIUM
PATRIS MUNDO LEGENDUM EXHIBUISTI” (S. EPIPHANIUS EP.).

Luglio 1955

[p 1, c 1]

ANNO A GESÙ MAESTRO

PREGHIERA

PER IL PRIMO MARTEDÌ DEL MESE
DEDICATO ALLE ANIME PURGANTI

Vi ringraziamo, o Gesù Maestro Divino, disceso dal cielo a sollevare l'uomo da tanti mali con la Vostra dottrina, santità e morte, e prepararlo all'eterna visione in cielo. Vi supplichiamo per le anime che si trovano in Purgatorio a causa della stampa, cinema, radio, televisione, come redattori, tecnici, industriali, propagandisti, spettatori, lettori, auditori. Queste anime, una volta liberate dalle loro pene ed ammesse all'eterno gaudio, supplicheranno per questo mondo moderno cui avete dato beni, ma che li adopera spesso contro se stesso e la sua eterna salvezza. O Gesù Maestro eterna verità, eterna via, eterna vita e bellezza, rendeteci partecipi della Vostra divinità, come Vi siete fatto partecipe della nostra umanità.

OSSEQUIO AL DIVIN MAESTRO: LA PROPAGANDA COLLETTIVA

La Propaganda Collettiva sta dando consolanti frutti.

Qualche indicazione:

L'aggettivo è improprio; ma il senso è chiaro.

Propaganda collettiva è far adottare in diocesi i nostri catechismi.

Propaganda collettiva è la costituzione delle biblioteche che servono ad una collettività di persone.

Propaganda collettiva è la diffusione di una intera collana di libri, per esempio della patristica.

Propaganda collettiva è il triduo, come la giornata del Vangelo, o mariana, o catechistica, o del messalino, ecc., in una parrocchia, in una diocesi, nelle carceri, in un collegio, ecc.

Propaganda collettiva è assicurarsi i propagandisti nella parrocchia, nel seminario, nell'associazione cattolica, nell'istituto, nelle librerie.

Propaganda collettiva è incaricare una persona

[p 1, c 2]

capace ed attiva per raccogliere abbonamenti a: *Famiglia Cristiana, Orizzonti, Giornalino, Aurora, Domenica, Vita in Cristo e nella Chiesa, Via Verità e Vita, ecc.*

Propaganda collettiva è trattare del cinema: sale da proiezione, noleggio, proiettori, pellicole, cortometraggi, ecc.

Propaganda collettiva è formare un catalogo particolare per circostanze determinate, come il mese di maggio, la quaresima, l'adunanza del clero, dei cattolici, dei maestri.

Propaganda collettiva è la circolare o la cartolina-réclame che viene spedita per una nuova edizione di stampa o di cinema.

Propaganda collettiva è rendersi cooperatori persone influenti come le Autorità Ecclesiastiche, civili, militari, scolastiche, le presidenze e le segreterie delle associazioni per averne il favore, una raccomandazione, od almeno un lascia-passare per la scuola, la caserma, ecc.

Propaganda collettiva è parlare alla radio per una speciale iniziativa, formare un manifesto-annuncio, cercarsi i distributori delle edizioni.

Propaganda collettiva è servirsi delle recensioni sui migliori periodici e giornali.

Propaganda collettiva comprende le conferenze catechistiche, le esposizioni delle edizioni, l'intervento ai vari convegni dove si possono fare conoscenze, sciogliere difficoltà, proporre iniziative.

Propaganda collettiva è raccogliere i libri in determinate collane, con opere di valore: onde chi acquista un libro sia invogliato ad acquistarli tutti.

La propaganda collettiva si può fare da casa, dalla libreria, quasi ovunque. Ogni volta che si fanno esporre così le edizioni da interessare *maggior numero* di persone; ogni volta che a persone capaci si inculca con prudenza e zelo l'apostolato; ogni volta che si scrivono e pubblicano libri che sono di *larga* diffusione, ecc., si ha la propaganda collettiva.

Propaganda collettiva è partire da casa con una buona macchina piena di libri adatti ed interessanti

[p 2, c 1]

per *molte* categorie di lettori: non con una semplice borsa, che può contenere pochi libri, per cui la scelta è ridottissima.

Indirizzo dato dall'Ufficio Propaganda delle Figlie di San Paolo.

Lavorare con intelligenza in questo senso:

1. Preparare bene il piano di lavoro, ossia: iniziare il giro con ordine, vedere sui cartelli della propaganda le notizie circa le collettività esistenti nei paesi dove intendiamo andare. Se il cartello è bianco o incompleto (potrebbe capitare!) si cerca sull'annuario della diocesi o sul Touring-Club e si segnano su cartoncini provvisori gli indirizzi delle collettività che dovremo visitare: Parrocchie, Istituti, Asili, Scuole, laboratori, gestori cinematografici, ospedali, carceri, edicole, Seminari, librerie, cartolerie, ecc. Nei paesi piccoli ci saranno il Parroco, il Maestro, le Suore, la Presidente dell'Azione Cattolica...

Non temiamo di perdere tempo spendendo qualche ora nella preparazione. Anche quando si va in città, specie se la città è grande, è bene preparare gli indirizzi delle collettività di ogni parrocchia in ordine di via per evitare di andare avanti e indietro inutilmente.

2. Preparare i libri e altro materiale (fogli vari, cataloghi, albi per vocazioni, materiale di propaganda cinematografica, ecc.) adatto alle collettività che dovremo visitare.

3. Avere una busta contenente: blocchi per ordinazioni, blocchi per fatture, per abbonamenti, matita, carta carbone, ecc.

4. Presentarsi prima di tutto al Parroco e con garbo e umiltà chiedere se ha la biblioteca parrocchiale, se intende rifornirla, mostrargli l'album delle copertine o senz'altro la borsa dei libri. Domandare se ha la sala cinematografica, vedere se vi è la possibilità di fare una programmazione di films per ragazzi. Se vi fossero difficoltà, si cerca di risolverle insieme. Si prendono accordi con i Maestri, perché mandino i ragazzi a questi films. Se non vi è la sala parrocchiale, si vede se è possibile proiettarli nelle scuole o nelle sale pubbliche. Al Parroco, alle Suore, ai Maestri si presentano tutti i nostri periodici, si cerca di fare abbonamenti individuali e cumulativi. Si fanno vedere i nostri catechismi e tutto il materiale catechistico. Ai Maestri si parla delle biblioteche scolastiche e dei testi scolastici, ecc. Si vede se vi è la possibilità di radunare in tempo utile le ragazze, per parlare loro del nostro apostolato in vista di possibili vocazioni...

5. Quando si esce da una collettività è bene segnare subito sul cartellino provvisorio indirizzi e altre notizie da ricordare. Le ordinazioni si elencano sul blocco apposito. Quando si riforniscono

biblioteche o si dà un certo quantitativo di libri, si faccia sempre la nota sul blocco apposito e si conservi nelle sottocartelle.

[p 2, c 2]

6. Tornate a casa, si provveda a compilare quanto prima il vademecum di ogni parrocchia per mandarlo a Roma e si trascriva sul cartello. I particolari riguardanti le biblioteche scolastiche, parrocchiali e degli Istituti si registrino sul cartellino apposito; gli abbonamenti si trascrivano sui rispettivi cartelli, ecc. Si abbia cura di evadere con diligenza e sollecitudine le ordinazione prese, registrando con precisione tutto ciò che si spedisce.

Alle librerie si concede lo sconto del trenta e la tredicesima, defalcando il tre per cento per spese postali; praticamente si fa il 27% e la tredicesima.

ALTRO OSSEQUIO

Casa per gli Esercizi Spirituali. – È un desiderio concepito da tanti anni, una necessità vivamente sentita dai Fratelli; la santa solitudine, «venite in desertum locum, requiescite pusillum», ove il Maestro Divino ascolterà le nostre confidenze, parlerà ai nostri cuori, darà l'abbraccio al Figlio prodigo, ristorerà ogni affaticato, esaudirà le nostre preghiere, distribuirà le Sue grazie. Sarà intronizzato nel posto più centrale della Casa, starà innanzi il Vangelo: fin d'ora pensiamo al Suo dolce invito: «Venite ad me omnes qui laboratis et onerati estis, et ego reficiam vos».

Si è acquistato un terreno pianeggiante, un po' più di sei ettari, altezza 520 metri circa, prospiciente il lago di Albano, sullo sfondo, di fronte alla villa pontificia di Castel Gandolfo. Il disegno è concepito come fabbricati posti in forma di croce con la Chiesa al centro, con possibilità di fare due corsi contemporanei di Esercizi Spirituali senza recarsi tra loro disturbo, avendo quattro cortili. Per un primo tempo potrà accogliere 150 esercitanti.

Ogni anno si tengono in Italia una cinquantina di corsi, essendo i posti limitati; con la nuova casa, si spera di ridurre i corsi a metà, lasciando tempo per altri corsi di Esercizi per la gioventù candidata alla vita religiosa, ed altri usi sempre più necessari. Confidiamo solo nella Provvidenza, che preghiamo ogni giorno; e nella cooperazione delle Case che sono in possibilità di dare aiuto; onde la quota delle Case che partecipano alla spesa sia più ridotta. I locali in cui ora si tengono gli Esercizi sono disadatti allo scopo ed insufficienti per il numero sempre crescente delle persone.

La giaculatoria che ripeteremo nel corso dei prossimi lavori sarà: «O Gesù Maestro, Via, Verità e Vita, abbiate pietà di noi».

L'Istituto ha Case sempre migliori e numerose per abitazioni, apostolato, cure, ecc.; non può mancare di quello che è più necessario e delicato qual è la Casa degli Esercizi Spirituali.

All'inaugurazione, si confida di avere alcuni giorni di stretti Esercizi Spirituali ed alcuni giorni di aggiornamento circa i massimi interessi della Famiglia Paolina.

SAC. ALBERIONE

SAN PAOLO

Casa Generalizia, Roma

“AVE MARIA, LIBER INCOMPREHENSUS, QUAE VERBUM ET FILIUM
PATRIS MUNDO LEGENDUM EXHIBUISTI” (S. EPIPHANIUS EP.).

Agosto-Settembre 1955

ANNO A GESÙ MAESTRO

[p 1, c 1]

Tra i frutti di quest'anno (Epifania 1955 - Epifania 1956) chiediamo a Gesù Maestro Divino questo: un progressivo miglioramento dei nostri studi.

Per l'Italia ed i Paesi ove gli studi sono ordinati in modo simile, è stata già mandata una circolare. Di essa si riporta qui la prima parte che è di carattere generale. Successivamente si comunicherà anche la parte di carattere particolare.

PRINCIPI

Sono di orientamento per la formazione dei nostri aspiranti le frasi di S. Paolo: «Donec formetur Christus in vobis»; «Vivo ego, iam non ego, vivit vero in me Christus».

Questo orientamento viene concretizzato nelle nostre Costituzioni dagli articoli: 154-174-177-224-244; pietà, studio, apostolato, formazione umana, povertà. Essi formano un tutto unico come parti indivisibili e costituenti il paolino.

«Unus est Magister vester, Christus». È unico in quanto affermò: «Io sono la via, la verità e la vita». Lo è in senso assoluto; la formazione tende a farne delle copie; e sarà lecita l'espressione: «Paulinus alter magister». La Famiglia paolina stessa, come corpo morale, dovrà essere *alter magister*.

La formazione unitaria comprende lo studium doctrinae (scientiae), studium perfectionis, studium apostolatus, studium humanitatis; perché sia perfetto chi è formato secondo la sua vocazione «ut exhibeamus omnem hominem perfectum in Christo Jesu» (Col. 1, 28); e inoltre sia l'apostolato dei fratelli «alter magister» «ut daretur vobis forma». Il Maestro perfetto in Cristo Gesù formerà uomini perfetti in Cristo Gesù.

In una formazione Cristocentrica il paolino sarà nella debita proporzione, via, verità e vita nello spirito delle Costituzioni, che vogliono la santità e l'apostolato. La fusione equilibrata dei vari elementi per questa formazione totalitaria può chiamarsi «*Summa vitae*». In essa vanno considerate la vita temporale e la vita eterna giacché la presente è *inchoatio vitae aeternae*.

[p 1, c 2]

Summa vitae è materia e forma assieme per la nuova personalità in Cristo; personalità che riceve il suo pieno sviluppo nel beato in cielo. Poiché alla verità ed alla fede corrisponde la visione di Dio; alla carità ed allo zelo corrisponde il gaudium in Dio; alla virilità e virtù corrisponde il possesso di Dio.

Vi è nell'uomo cristiano la parte naturale e la parte soprannaturale; la prima è creata come *potentia oboedientialis* e riceve la seconda cui da Dio creatore era stata preparata. Questa si realizzerà se le disposizioni naturali sono sane, per l'osservanza della legge insita nell'uomo: amore alla verità, alla vera felicità, alla legge naturale; l'educazione umana precede la soprannaturale. Lo studio della Storia civile è base della Storia religiosa ed ecclesiastica pressoché nello stesso modo.

L'uomo che è uno ha una triplice facoltà: intelligenza, sentimento, volontà; perciò sta la descrizione del Bossuet: «Egli è una Trinità incarnata, fatta ad immagine e somiglianza della Trinità creatrice; Dio è potenza infinita, sapienza infinita, amore infinito che l'unica natura divina fiorisce in tre Persone infinite, distinte e necessarie, Padre, Figlio e Spirito Santo».

In genere è da preferirsi il *sistema preventivo, positivo, attivistico, ottimistico*, sopra un sistema correttivo, negativo, pessimistico. Adoperare tutti i motivi-valori per rafforzare la volontà, particolarmente la verità e l'ideale della vocazione paolina. Così che vittoriosa sopra le tendenze malsane, libera da falsi principi, da schemi, pregiudizi e convenzionalismi, esteriorità e formule umane, innamorato del Divino Maestro, portato da un amore che è giogo e veicolo arriva ad una santità equilibrata e totale, ad opere ed iniziative originali e giustamente inquadrare, in una libertà che valorizza un merito eterno ed assicura i frutti di vita religiosa ed apostolica.

Nella sua formazione completa l'uomo conserva la sua personalità, ma assai elevata per il nuovo elemento soprannaturale, che lo rende deiforme, partecipe della divina natura, capace di merito in terra e di partecipare ad una beatitudine divina, in cielo.

[p 2, c 1]

STUDIUM DOCTRINAE

1. Il fine degli studi nostri, oltre la personale elevazione, è quello di preparare il paolino Sacerdote o Discepolo a compiere la missione segnata nel secondo articolo delle Costituzioni che dicono: «Il fine speciale della Pia Società S. Paolo consiste in questo: che i membri lavorino con tutte le loro forze, per la gloria di Dio e la salvezza delle anime, nella divulgazione della dottrina cattolica, soprattutto per mezzo dell'apostolato delle edizioni: stampa, cinematografo, radio; e con gli altri mezzi più fruttuosi e più celeri, ossia le invenzioni che il progresso umano fornisce e le necessità e le condizioni che i tempi richiedono. Procurino perciò i Superiori affinché tutto quello che, per disposizione di Dio, il progresso ha inventato nel campo delle scienze umane e della stessa tecnica industriale, non sia lasciato per un uso deleterio agli uomini, ma sia usato e realmente serva per la gloria di Dio e la

[p 2, c 2]

salvezza delle anime; cioè per la propagazione della dottrina cattolica».

2. Oggi particolarmente vi sono apostolato stampa, apostolato cinematografico, apostolato radio, apostolato televisivo, nei quali al Sacerdote particolarmente è riservata la redazione e parte intellettuale; al Discepolo specialmente la parte tecnica e diffusiva; ai Cooperatori tutto secondo le condizioni e le attitudini proprie.

Principio generale: ordinare tutta la formazione, segnatamente gli studi, secondo l'apostolato che la Famiglia paolina dovrà compiere.

Questo fine si deve tener presente sin dal primo ingresso nell'istituto (più spesso nella prima classe media), poi in ogni scuola, meditazione, avviso, discorso; in modo da dare una dottrina, pietà, vita paolina; mai incolore.

(Continua)

SAN PAOLO

Casa Generalizia, Roma

“AVE MARIA, LIBER INCOMPREHENSUS, QUAE VERBUM ET FILIUM
PATRIS MUNDO LEGENDUM EXHIBUISTI” (S. EPIPHANIUS EP.).

Ottobre-Novembre-Dicembre 1955

[p 1, c 1]

ANNO A GESÙ MAESTRO

I

Il giorno 9 dicembre è stato avviato in Vicariato il Processo sugli scritti del Servo di Dio Don Timoteo Giaccardo. Pubblichiamo per conoscenza dei Superiori e dei Confratelli il Decreto relativo, con preghiera a quanti sono in possesso di scritti di Don Timoteo di volerli inviare alla Postulazione Casa Generalizia Roma.

Dopo averne fatta copia autenticata saranno restituiti gli originali a chi li desiderasse.

VICARIATO DI ROMA – EDITTO

CLEMENTE

per Misericordia di Dio Vescovo di Velletri

della S. R. Chiesa

CARDINALE MICARA

della Santità di Nostro Signore Vicario Generale

della Romana Curia e suo distretto

Giudice Ordinario, ecc.

Essendosi iniziato presso questo Sacro Tribunale del Vicariato di Roma il Processo informativo sulla fama di santità del Servo di Dio TIMOTEO GIUSEPPE GIACCARDO, Sacerdote della Pia Società San Paolo, e dovendosi fare perciò – secondo le prescrizioni dei Sacri Canonici – diligenti ricerche di tutti gli scritti a Lui attribuiti, ordiniamo col presente Editto a tutti e singoli i fedeli, sia ecclesiastici, sia religiosi dell'uno e dell'altro sesso, sia laici, di rimettere con debita sollecitudine, a Noi

[p 1, c 2]

personalmente, o al Nostro Tribunale (Via della Pigna 13 a - Roma), tutte le opere scritte, che in qualunque modo abbiano per autore il suddetto Servo di Dio, cioè tutte le opere stampate ed edite, anche se furono dettate o sottoscritte, e parimenti i discorsi, le lettere, le autobiografie, i diarii, ecc., di qualunque argomento esse opere trattino.

Coloro che gradissero ritenere gli originali, presenteranno copie debitamente autenticate.

Ricordiamo inoltre a tutti e singoli i fedeli lo stretto obbligo che loro impone il Codice di Diritto Canonico: di denunciare, cioè, a Noi o al Promotore della Fede del nostro Tribunale, tutti quei fatti, tutte quelle notizie, tutte quelle circostanze, dalle quali si possa argomentare contro la fama di santità del detto Servo di Dio, o contro i miracoli che si dicono avvenuti per la Sua intercessione. In tal caso, anche gli stessi religiosi, dell'uno e dell'altro sesso, sono tenuti a scriverci direttamente, con lettera segreta e sigillata, oppure informarCi per mezzo del Confessore.

Quanto poi agli analfabeti e a tutti coloro che, per qualunque ragione, fossero impediti dallo scrivere, questi espongano la cosa al Parroco, o al Confessore, il quale poi si regolerà a norma del Canone 2025 paragrafo 3 del Codice di Diritto Canonico.

Ordiniamo infine che il presente Editto rimanga affisso per due mesi continui alle porte del Vicariato e di tutte le Chiese

[p 2, c 1]

parrocchiali di Roma, sia pubblicato nella Diocesi di Alba e in tutte le Case dell'Istituto Paolino; (Pia Società San Paolo; Figlie di San Paolo; Pie Discepoli del Divin Maestro; Pastorelle), e finalmente anche sul Bollettino Diocesano Ufficiale.

Dato in Roma, dalla Sede del Vicariato, li 9 dicembre 1955.

+ CLEMENTE Card. MICARA
D. Vincenzo Frazzano, Cancelliere

II

La celebrazione dell'anno al Divin Maestro è stata in quasi tutte le case solenne, intima, pia, fruttuosa. Anime che hanno ricevuto grandi frutti spirituali; case ove le pubblicazioni si intonarono bene alla maggior conoscenza e divozione al Maestro Divino; un consenso molto largo (che va continuando) per la festa liturgica, da parte di Cardinali, Vescovi, Università, Istituti d'ogni genere; sino al punto che da parte di alcune nazioni, l'intero Episcopato, collettivamente o separatamente, ne ha fatto domanda. Per la chiusura dell'anno usciranno in

[p 2, c 2]

alcune nazioni nuove edizioni di «Via, Verità e Vita», «La Vita in Cristo e nella Chiesa», catechismi e libri ispirati a tal divozione. In Brasile, ad esempio, un milione e mezzo di copie. Così molte altre iniziative ad onore di Gesù Maestro: le predicazioni, le ore di adorazione, la celebrazione della prima domenica del mese, la larga diffusione di immagini, quadri, statue di Gesù Maestro, giornate del Vangelo più numerose e fruttuose, corso speciale di studio ai Chierici; e molte, molte altre cose pie e belle compresa la pellicola *Il Figlio dell'uomo*.

III

L'anno a Gesù Maestro (Epifania 1955 - Epifania 1956) sarà chiuso con speciale solennità. A Roma si anticiperà per tale data l'ordinazione dei seguenti diaconi: Beltran Luigi, Ciaccio Virgilio, Danna Reginaldo, Girauda Enrico, Girlanda Teofano, Malachini Contardo, Mammana Emilio, Panebianco Venanzio, Pizzeghello Ignazio, Sabarino Eduardo, Stanco Amedeo.

SAC. ALBERIONE

[p 2, c 1]

LE VISITE ALLE CASE

LE VISITE DEI SUPERIORI

Queste, presso di noi, non hanno ancora preso la stretta forma di una visita canonica. Hanno invece conservato fino ad ora il carattere di visite fraterne e paterne. Conseguenza delle speciali relazioni di familiarità ed intimità religiosa tra chi visita e chi accoglie.

Nel Vangelo sono descritte diverse visite del Maestro Divino (che è anche qui il nostro modello), a varie persone. Gesù che da sé si invita ed entra nella casa di Zaccheo; nella casa di Marta e Maria; nella casa di Pietro in Cafarnao, ecc. Sempre è mosso da carità e sempre porta luce, conforto e grazia.

Durante i viaggi e nel passare da casa a casa, più frequentemente recito e medito il secondo mistero gaudioso, «la visita di Maria a S. Elisabetta».

La SS. Vergine aveva ricevuto l'annuncio dell'Arcangelo Gabriele che era la benedetta fra le

[p 2, c 2]

donne, eletta apostola, cioè a dare all'umanità il Salvatore. Aveva pronunciato il suo «sì»: «ecco l'ancella del Signore». «Et concepit de Spiritu Sancto». Le era pur stato detto che anche la sua parente Elisabetta stava per diventare madre. In quei giorni Maria «abiit in montana cum festinatione in civitatem Juda. Et intravit in domum Zachariae et salutavit Elisabeth».

Maria, come in una sacra pisside, portò in quella casa il Figlio di Dio incarnato; e con Lui ogni benedizione. Elisabetta fu ripiena di Spirito Santo; il bambino suo «exultavit infans in utero eius». Maria uscì nel meraviglioso cantico di ringraziamento, il «magnificat»; si fermò colà tre mesi. Zaccaria fu pure investito dello Spirito Santo e compose il «Benedictus».

* * *

Come per Maria la visita deve venir fatta per motivi di carità, portare gioia e beni spirituali, lasciare in tutti nuovo incoraggiamento a progredire.

[p 3]

AUGURI!

Maria nostra Madre e Maestra, dal Presepio compie il suo sublime apostolato, offrendo all'umanità Gesù Maestro divino, Via, Verità e Vita. Che tutti l'accolgano! Che tutti siano arricchiti dei frutti della Incarnazione e Redenzione!

Auguri e preghiere.

PRIMO MAESTRO

[p 3, c 1]

In questa luce si devono considerare le nostre visite; non ispezioni più o meno odiose ed ingrate.

Fratelli che si amano e desiderano rivedersi; prendere notizia del buon lavoro fatto e dei frutti ottenuti; pregare assieme per aumentare la grazia in tutti; imparare l'uno dall'altro le vie per maggior bene; consolarsi vicendevolmente per le prove che si incontrano; scambiarsi impressioni e dimostrazioni di affetto; edificarsi in santi esempi e conversazioni utili allo spirito ed alla vita religiosa; utilizzare le esperienze per l'apostolato, lo studio, il lavoro vocazionario, l'amministrazione, ecc.

* * *

Chi fa la visita sia discreto e prudente; sia di buon esempio nel suo comportamento; veda volentieri i progressi e senta le buone notizie con interesse e soddisfazione.

Chi fa la visita sia accogliente e riconoscente; sia schietto e modesto; esponga in sincerità quanto deve manifestarsi; chieda con semplicità i consigli di cui abbisogna. Sempre vi sia la possibilità per tutti di parlare con il Visitatore.

Anche in queste visite paterne e fraterne si devono osservare gli articoli 422-429 delle Costituzioni; specialmente l'articolo 425 che dice:

«I visitatori, anche delegati, eccetto che il Superiore generale abbia disposto diversamente, nella casa che visitano hanno il diritto ed il dovere di conoscere ciò che riguarda le persone e le cose, la vita religiosa e clericale, gli studi, l'apostolato e l'economia; ed anche di reprimere gli abusi e provvedere che non ne sorgano; di fomentare un'osservanza esattissima e di promuovere le opere di apostolato. Perciò possono dare opportune norme e ammonimenti per conservare l'ordine e

rassodare la disciplina. Però il visitatore delegato non può impartire ordini permanenti senza l'espresso consenso del Superiore generale».

Così pure il 427:

«Il Superiore che dopo l'indizione della visita,

[p 3, c 2]

senza il consenso del visitatore, avrà trasferito i sudditi in altra casa; ed anche tutti i Superiori e sudditi, che per sé o per mezzo di altri avranno indotto i religiosi, sia direttamente che indirettamente, a tacere o a dissimulare in qualche modo la verità quando il visitatore interroga, oppure a non esporla sinceramente; ovvero sotto qualunque pretesto avranno recato molestia ai medesimi per le risposte date al visitatore; saranno dichiarati dal visitatore inabili a coprire uffici riguardanti il governo degli altri e i Superiori saranno privati dell'ufficio che hanno».

VISITE DEI FRATELLI

In esse deve dominare la carità, da entrambe le parti. Dice il libro della «Sapienza»: «Guardatevi dalla vana mormorazione; e dalle maldicenze preservate la lingua» (1,11).

S. Pietro aggiunge: «Soprattutto abbiate l'un l'altro perseverante la mutua carità, perché la carità copre una moltitudine di peccati. Esercitate l'ospitalità gli uni verso gli altri, senza mormorare. Da buoni amministratori della multiforme grazia di Dio, ognuno ponga a servizio degli altri il dono ricevuto. Se uno parla, (dica) parole di Dio» (I Pietr. 4-7, 11[4,7-11]).

E S. Paolo scrive ai Filippesi (2,14): «Fate ogni cosa senza mormorazioni e senza dispute, affinché siate irreprensibili e schietti figli di Dio...».

Chi visita sia umile, chi è visitato lieto. Chi visita sia prudente, chi è visitato accogliente. Chi visita non rechi disturbi agli orari e persone; chi è visitato si presti e provveda ai bisogni del Visitatore.

Da una casa all'altra, come da una persona all'altra si faccia passare il bene, e questo soltanto; mai il male.

Si compensi l'ospitalità soprattutto edificando e pregando; ma si osservi pure quanto prescrive l'art. 145 delle Costituzioni. Le visite si facciano sempre per fine buono; e siano, in generale, brevi.

Più ancora che in altre circostanze, in queste

[p 4, c 1]

Visite sono da ricordarsi gli articoli 169 - 170 - 171 - 173.

«Ricordino i religiosi che tutto il bene ha principio e compimento nella carità. La carità è paziente e benigna, non è invidiosa, non è insolente, non si gonfia, non è ambiziosa, non cerca il proprio interesse, non s'irrita, non pensa male, non gode dell'ingiustizia, ma si rallegra della verità; tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta».

«Perciò tutto sia fatto nella carità, osservando con sollecitudine il suo ordine, come conviene a persone sante».

«Accettino volentieri le quotidiane mortificazioni imposte dalla vita comune. Al mattino si alzino presto per attendere ai doveri; si astengano dal cibo fuori dei pasti; evitino ogni discorso vano; si applichino con diligenza alle occupazioni giornaliere, sotto la guida dei Superiori, in spirito di vera cooperazione fraterna, da cui le opere acquistano impulso ed efficacia».

«Ricordino anche i precetti del Signore: “Imparate da me che sono mite ed umile di cuore”, e “mettiti a sedere all'ultimo posto”; in maniera che chi comanda dimostri una paterna e dolce sollecitudine, e chi è soggetto mostri docilità».

SAC. ALBERIONE

NOTIZIE

«FAMIGLIA CRISTIANA» di Casa Madre ha raggiunto le 400.000 copie; con la nuova macchina rotocalco, si spera che farà ancora altro buon passo in avanti.

«ORIZZONTI» è uscito in nuova e ricca veste tipografica e con aumento di pagine.

«COSI'» è titolo della nuova rivista femminile per le giovani: ha buon contenuto e buona presentazione.

PREGHIERA DEGLI AUTISTI

A GESÙ MAESTRO

O Gesù-Verità, illuminatemi ad usare l'automobile sempre in carità e con lo sguardo rivolto all'ultima meta, il cielo.

O Gesù-Via, siate la mia guida, perché io possieda pieno controllo, occhio sicuro, moderazione costante.

O Gesù-Vita, siate ovunque, per me e per quanti accompagno od incontro, letizia di spirito e salvezza dell'anima e del corpo.

O mio Angelo, accompagnatemi benigno e custoditemi. Così sia.

[p 4, c2]

VARIE

Progredire un *tantino* ogni giorno! tanto nello spirito, che nello studio, nell'apostolato, nella parte economica. Guardarsi dai passi precipitati e da iniziative sproporzionate ai mezzi o al personale.

* * *

Anche fuori d'Italia i Discepoli hanno due anni di noviziato. Vi è da curare che raggiungano i due terzi rispetto agli studenti, in generale.

* * *

La direzione spirituale ai Nostri Aspiranti venga fatta dai Nostri Sacerdoti.

* * *

La ricerca e cura delle vocazioni tardive va dando frutti sempre migliori in varie nazioni.

* * *

L'apostolato del cinema e della radio ha fatto notevoli progressi nel 1955.

* * *

Si dice spesso: Libertà da certi controlli e da disciplina sorvegliata! Sì, ma quando si è capaci di usarla, cioè arrivati a tale capacità e virtù da controllare e disciplinare noi medesimi. «Nemo secure praeest nisi qui libenter subest; nemo secure docet nisi qui libenter discet» (Imitazione). La modernità è ben diversa dalla mondanità.

* * *

L'organizzazione degli studi secondo è stato indicato va rapidamente estendendosi alle varie nazioni: si sta facendo l'applicazione piamente ad onore del Divino Maestro nel pensiero di non perdere tempo, ma preparare questi cari figliuoli alla realtà e pratica gioiosa della loro vocazione.